



Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI DIVISIONE V
PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 9187] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "CE Brindisi Sud", costituito da 6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva dell'impianto di 36 MW, con relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR). **Proponente:** AEI WIND PROJECT I S.r.l.

Parere di competenza

Con riferimento alla nota in atti al prot. n. 3595 del 02.05.2023, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 26/2022 ha richiesto il parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota in atti prot. AOO_145/801 del 26.01.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato ai sensi dell'art. 27, comma 4 e 5, del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione per il rilascio, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Con nota in atti prot. AOO_145/2642 del 27.03.2023 il MASE ha comunicato ai sensi dell'art. 27, comma 6, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità istanza, la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio consultazione. Inoltre ha evidenziato che, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il procedimento comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto, nei suoi possibili impatti indiretti, interferisce con il Sito cod. IT 9140004 (distanza 670 m), il Sito cod. IT 9140006 (distanza 1885 m) e la Riserva Naturale Regionale Orientata EUAP0543 "Boschi di S. Teresa e dei Lucci" (distanza 235 m).

Con nota in atti prot. AOO_145/7749 del 28.09.2023 il MASE ha indetto la Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006, per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale.

Con nota prot. n. 145/7992 del 04.10.2023 questa Sezione ha richiesto documentazione integrativa, riscontrata successivamente dal proponente con pec del 26.10.2023 (in atti al prot. AOO_145/8632).

La documentazione, presente al link indicato dal MASE <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9358/13759> è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Nome File	Impronta MD5
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42-2004\AM00.pdf	aa3661d32c5d417f4cede602a0d36e76



Nome File	Impronta MD5
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42-2004\AM03.pdf	1211bea6bd076cb1af539de29e572766
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM04.pdf	d80fd778bc983d99597b8ab2c08ae6fb
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM05.pdf	350ccbd0040c98f90b4dd4b2f64437f5
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM06.pdf	f8455bb1f28989273293a2464942924b
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM07.pdf	597671a897343c8dc573a38770ea915d
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM08.pdf	2b415a9cab9b6f3e100679a7c4303933
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM09.pdf	d57615667e7b636a2dc8326d1b7b698b
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM10.pdf	1c9661261099efc54af3f918d3629139
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM_01_AMB.pdf	80a3b28270ed4d9fd2a4b45483d8b7be
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM_01_PGT.pdf	4b7bd6a233afaabe8fc7c28187719536
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\AM_01_PRG.pdf	16d069536f5f5ee117027c2e08786109
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR01.pdf	a48f3ae674cf9e9eb1eb1b73e0fc246b
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR03.pdf	42f6b04ce31d1017a6c985c906ab7d72
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR06.pdf	a48fa7dff7e48698f3af335383771d3e
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR14.pdf	618907575625be5372e292e7d7948120
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR14_1.pdf	6c6ed8d2c1531086cc5ebfea6ea88c79
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR14_2.pdf	d39325a4adc4f736bdb93663098217e7
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR14_3.pdf	2e51015b79d6aff97c9abe67e84f2b36
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR16.pdf	2e94d56c81a1bb513585b9d2c52d51e2
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR18.pdf	b7b987deb12968cc4d968d4f6b9e2e1f
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR19.pdf	0643972cff184973e024c82013b64eca
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004\PR20.pdf	b7ffcff3d83f780d27a5698c13f6f0e3
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM00.pdf	aa3661d32c5d417f4cede602a0d36e76
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM04.pdf	d80fd778bc983d99597b8ab2c08ae6fb
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM05.pdf	350ccbd0040c98f90b4dd4b2f64437f5
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM08.pdf	2b415a9cab9b6f3e100679a7c4303933
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM09.pdf	d57615667e7b636a2dc8326d1b7b698b
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM_01_AMB.pdf	80a3b28270ed4d9fd2a4b45483d8b7be
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM_01_PGT.pdf	4b7bd6a233afaabe8fc7c28187719536
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\AM_01_PRG.pdf	16d069536f5f5ee117027c2e08786109
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21	a48f3ae674cf9e9eb1eb1b73e0fc246b



Nome File	Impronta MD5
D.LGS. 42/2004\PRO1.pdf	
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\PR14.pdf	618907575625be5372e292e7d7948120
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\PR14_1.pdf	6c6ed8d2c1531086cc5ebfea6ea88c79
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\PR14_2.pdf	d39325a4adc4f736bdb93663098217e7
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\BENI CULTURALI ART. 21 D.LGS. 42/2004\PR14_3.pdf	2e51015b79d6aff97c9abe67e84f2b36
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\AM03.pdf	1211bea6bd076cb1af539de29e572766
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP01.pdf	6f13684ec4b9e084016d28bef27bec64
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP02.pdf	f1bb49b9e0aa5f1bb8df662946b8d309
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP03_1.pdf	4250035971e69fc25c11c9e8e4536897
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP03_2.pdf	430f3e71e56e4ea4842d4bfe9aae4f7c
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP04.pdf	46652a9852f3ca9f111600f7e01decaa
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP05_1.pdf	902fbfc7dcdd9c9a0d591d67ff2595a3
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP05_2.pdf	6da20a2245f8af64a30d6b1723a99f14
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP06.pdf	6ebbf0ac8a4b97728aa727a8b0021734
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP07.pdf	a95bfcbc7573e7c37bd02ff54592469a
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\EP08.pdf	73d5a63028ee10ec365930d8deec892f
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\PRO1.pdf	a48f3ae674cf9e9eb1eb1b73e0fc246b
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\PRO3.pdf	42f6b04ce31d1017a6c985c906ab7d72
DOCUMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEI TITOLI AMBIENTALI\VINCOLO IDROGEOLOGICO\PRO6.pdf	a48fa7dff7e48698f3af335383771d3e
ELABORATI DI PROGETTO\EP01.pdf	6f13684ec4b9e084016d28bef27bec64
ELABORATI DI PROGETTO\EP02.pdf	f1bb49b9e0aa5f1bb8df662946b8d309
ELABORATI DI PROGETTO\EP03_1.pdf	4250035971e69fc25c11c9e8e4536897
ELABORATI DI PROGETTO\EP03_2.pdf	430f3e71e56e4ea4842d4bfe9aae4f7c
ELABORATI DI PROGETTO\EP04.pdf	46652a9852f3ca9f111600f7e01decaa
ELABORATI DI PROGETTO\EP05_1.pdf	902fbfc7dcdd9c9a0d591d67ff2595a3
ELABORATI DI PROGETTO\EP05_2.pdf	6da20a2245f8af64a30d6b1723a99f14
ELABORATI DI PROGETTO\EP06.pdf	6ebbf0ac8a4b97728aa727a8b0021734
ELABORATI DI PROGETTO\EP07.pdf	a95bfcbc7573e7c37bd02ff54592469a
ELABORATI DI PROGETTO\EP08.pdf	73d5a63028ee10ec365930d8deec892f
ELABORATI DI PROGETTO\EP09.pdf	4d0dd32b678b7b3894443293802554d5
ELABORATI DI PROGETTO\EP10.pdf	72d4995bebcc605b29c9d342d4a33859
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_1.pdf	329417c79ef46495e9902574deeb930f
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_2.pdf	2e5769982543db3ccf1f2f2f18f0e62a
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_3.pdf	64bb98a45b0ded9f7cfc2356179be12f
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_4.pdf	ebefce8c4ac649d5e833c3a4b0eda66a
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_5.pdf	5907c826bfcd3906e116a86ad3c77903
ELABORATI DI PROGETTO\EP10_6.pdf	df2fa41d4c3e0a80115171819f189e1d
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_1.pdf	61a02d2deb1352a1c122a08881597af8
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_2.pdf	4433713e3ce72e99dbbafa2c10de08d6
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_3.pdf	93c4476a17c9b799ca7e32f7a45f3269
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_4.pdf	9d59ed0054d4953910d2b29b5625161c
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_5.pdf	d2c6404914760311f6a6af71301660f7



Nome File	Impronta MD5
ELABORATI DI PROGETTO\EP11_6.pdf	8d5249de3d8ef979deb029fd99a29cb9
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_1.pdf	927f49a4fd5ad648d7273b64b65b1663
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_2.pdf	ab776798f01d5a51688a821f56ef6bea
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_3_1.pdf	06b27e51d3b6a098a6dc45b30bcc7e71
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_3_2.pdf	db8f22e545b35de230832ae4f812d4e6
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_4.pdf	a8b83cc3fc82a5cec0f5fb2313c6cfd9
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_5.pdf	bd3a169c35ba764435d6e10413e8219b
ELABORATI DI PROGETTO\EP12_6.pdf	e840d28ba56c90b6d559007e06135dc9
ELABORATI DI PROGETTO\EP13.pdf	1bc19f3d51abe2dcfe50711b8682535c
ELABORATI DI PROGETTO\EP14.pdf	f9300d261f21cec0764f6b14c06b6713
ELABORATI DI PROGETTO\EP15.pdf	0873631b3ed889892ef1cfee5d28aa22
ELABORATI DI PROGETTO\EP16_1.pdf	a09de4efa8bd32761aa7e113be89ca71
ELABORATI DI PROGETTO\EP16_2.pdf	a12280eed26988cbf5fdd04fc0ce49c2
ELABORATI DI PROGETTO\EP17.pdf	b917ecfc766816a8dc2a4558b418ae79
ELABORATI DI PROGETTO\EP18.pdf	914930a236babcdbba3c0deb563a025
ELABORATI DI PROGETTO\EP19.pdf	530729ceeb86db4044b231e800c95c79
ELABORATI DI PROGETTO\EP20.pdf	39088a28c42a86b56b18450220752578
ELABORATI DI PROGETTO\PR01.pdf	a48f3ae674cf9e9eb1eb1b73e0fc246b
ELABORATI DI PROGETTO\PR02.pdf	f0e57ef0a15c3ac688af7e9b609e28b3
ELABORATI DI PROGETTO\PR03.pdf	42f6b04ce31d1017a6c985c906ab7d72
ELABORATI DI PROGETTO\PR04.pdf	2d8491db84e67742e6ae8d40ede702ef
ELABORATI DI PROGETTO\PR05.pdf	8df55343cc5b6a43f8d77cc5e194f5e
ELABORATI DI PROGETTO\PR06.pdf	a48fa7dff7e48698f3af335383771d3e
ELABORATI DI PROGETTO\PR07.pdf	6e4af2b2e30908a6d6c951bc559d5690
ELABORATI DI PROGETTO\PR08.pdf	8fde1c1da20126e7e9f1a5ff693f3b2c
ELABORATI DI PROGETTO\PR09.pdf	cbc9eee2e3ab19e4647885d012bbe454
ELABORATI DI PROGETTO\PR10.pdf	92d8d5f6964db834d25ca0faa470733b
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_1.pdf	eab2e8a8bdc1a98c9fb847abc4542a6d
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_2.pdf	ea5b7f509eb509a68cdf872a2fbdfa2d
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_3.pdf	5de590ea87dbac4f7d45e8e5d1ff2b3a
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_4.pdf	9a68db62f5abc4d1a3760a4e18e1bd35
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_5.pdf	53ad41001a227137aa43332569c7ee97
ELABORATI DI PROGETTO\PR10_6.pdf	db0d5a64f2e2fa0c0476fec876e858d5
ELABORATI DI PROGETTO\PR11.pdf	a27ffd0594c3776e2e44e808e5372c09
ELABORATI DI PROGETTO\PR12.pdf	2f42edc20ed144d91587221e9a210d88
ELABORATI DI PROGETTO\PR13.pdf	4970172168934d54866e574dad688af0
ELABORATI DI PROGETTO\PR14.pdf	618907575625be5372e292e7d7948120
ELABORATI DI PROGETTO\PR14_1.pdf	6c6ed8d2c1531086cc5ebf9a6ea88c79
ELABORATI DI PROGETTO\PR14_2.pdf	d39325a4adc4f736bdb93663098217e7
ELABORATI DI PROGETTO\PR14_3.pdf	2e51015b79d6aff97c9abe67e84f2b36
ELABORATI DI PROGETTO\PR16.pdf	2e94d56c81a1bb513585b9d2c52d51e2
ELABORATI DI PROGETTO\PR17.pdf	e572dce7d5da4207b675d8884b401239
ELABORATI DI PROGETTO\PR18.pdf	b7b987deb12968cc4d968d4f6b9e2e1f
ELABORATI DI PROGETTO\PR19.pdf	0643972cff184973e024c82013b64ecc
ELABORATI DI PROGETTO\PR20.pdf	b7ffcf3d83f780d27a5698c13f6f0e3
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM00.pdf	aa3661d32c5d417f4cede602a0d36e76
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM03.pdf	1211bea6bd076cb1af539de29e572766
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM04.pdf	d80fd778bc983d99597b8ab2c08ae6fb
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM05.pdf	350ccbd0040c98f90b4dd4b2f64437f5
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM06.pdf	f8455bb1f28989273293a2464942924b
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM07.pdf	597671a897343c8dc573a38770ea915d
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM08.pdf	2b415a9cab9b6f3e100679a7c4303933
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM09.pdf	d57615667e7b636a2dc8326d1b7b698b
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\DOCUMENTAZIONE GENERALE\AM10.pdf	1c9661261099efc54af3f918d3629139
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE\AM11.pdf	aa418506da682077574bf461eeceee9b
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO\PR15.pdf	c003783bac7c4172595b649ac21e0ec6
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE\AM_01_AMB.pdf	80a3b28270ed4d9fd2a4b45483d8b7be



Nome File	Impronta MD5
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE\AM_01_PRG.pdf	16d069536f5f5ee117027c2e08786109
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO\AM_01_PGT.pdf	4b7bd6a233afaabe8fc7c28187719536
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\RELAZIONE DI INCIDENZA\AM12.pdf	df91ccaa5676934859153a7632eb28c6
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\SINTESI NON TECNICA\AM_02.pdf	a900e1af5431390204736bf4f5d382ba
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\All_01-signed.pdf	9ef94c37c39c11c4a5ca8d51a25ee5e6
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\All_02-signed.pdf	d0d19af8c60ecd0669c48e377bf46e4a
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\CE_BRINDISI_SUD_Report_Finale_Rev_01-signed.pdf	4055d275ee4150cc34c4a0e11a8b0aba
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\ED_01_RELAZIONE_SCARICO_REFLUI_EO_Brindisi-signed.pdf	c9a5298f68bab0b181e1c4e234008b07
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\ED_02_RELAZIONE_H2O_METEO_EO_Brindisi-signed.pdf	51250643bacd258d4bb5e95dfd2bae78
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP01_IGM-signed.pdf	60b696d4895a22693943657bd78eca11
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP06_1_CTR-signed.pdf	52b67eee598a3a48541913d044876af7
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP06_2_CTR-signed.pdf	e9b2c7c4dd0498b7df2283bd88bba7f5
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP07_ORTO-signed.pdf	780a77125224b8f08d0c3555d0a00ea8
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP08_1_Catastale-signed.pdf	85ab322a04426b07dbb16ed241e4486e
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\EP08_2_Catastale-signed.pdf	3ea78bee1fc598da2b6f78d2053a7d76
INTEGRAZIONI VIA\DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA\Lettera_di_trasmissione_signed.pdf	f9e73ed2d8bb5683213386ee35ae8aa6

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

Preso visione degli elaborati progettuali, verificato che la proposta progettuale interessa i Comuni di Brindisi e Mesagne, tutti nella Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" (commi 1 e 6bis) la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte II e dal capo II del titolo I della parte IV del D.Lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, è in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

"[...] Il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto denominato CE Brindisi Sud si sviluppa nei territori dei **Comuni di Brindisi e Mesagne (BR)**. Il sito in esame dista circa 7 km dal centro abitato di Brindisi, circa 2,7 km dal centro abitato di Mesagne (BR) e circa 4 km da Tutturano (frazione di Brindisi). L'area di impianto è raggiungibile a nord, direttamente dalla strada provinciale SP81, da imboccare percorrendo o la SS16 ad est, oppure la SS7 ad ovest." (da elaborato "AM04.pdf")

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze degli aerogeneratori sono:

- **Mesagne:** circa 2,7 km ad Ovest dell'aerogeneratore più vicino WGT03;
- **Tutturano:** circa 4 km a Sud-Est dell'aerogeneratore più vicino WGT06;
- **Brindisi:** circa 7 km a Nord dell'aerogeneratore più vicino WGT02;
- **Cellino San Marco:** circa 2,8 km a Sud-Est dell'aerogeneratore più vicino WGT05;

- San Donaci: circa 11 km a Sud dell'aerogeneratore più vicino WGT05;
 - Torre Santa Susanna: circa 13 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore più vicino WGT03;
- La distanza dalla costa ionica è di circa 28 km dell'aerogeneratore più vicino WGT05.
La distanza dalla costa adriatica è di circa 12 km dell'aerogeneratore più vicino WGT06.



Figura 1. Area di intervento: dettaglio layout di progetto su ortofoto (da elaborato "AM04.pdf")

Le coordinate geografiche nel sistema UTM (WGS84; Fuso 33) e le relative quote altimetriche ove sono posizionati gli aerogeneratori sono le seguenti:

ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)	Quote altimetriche m s.l.m.
WGT01	741847 m E	4494071 m N	51
WGT02	743111 m E	4493991 m N	52
WGT03	741619 m E	4492754 m N	57
WGT04	743003 m E	4492335 m N	60
WGT05	744466 m E	4492242 m N	63
WGT06	745299 m E	4492608 m N	60

Figura 2. Coordinate aerogeneratori (da elaborato "AM06.pdf")

"[...] L'impianto è composto da 6 macchine con potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva pari a 39 MW. Il sistema, quindi, sarà composto dai seguenti elementi principali:

- N° 06 Aerogeneratori tripala, di potenza unitaria pari a 6 MW, altezza mozzo 135 m, diametro rotore 170 m;
- Vani tecnici di trasformazione interni alle torri;
- Quadri elettrici MT;
- Sottostazione di trasformazione utente.

Per la sua realizzazione sono quindi da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

Opere Civili:

- Realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- Adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito;
- Realizzazione dei cavidotti;
- Esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche;



- Realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- Posa in opera della sottostazione completa di basamenti e cunicoli per le apparecchiature elettromeccaniche.

Opere impiantistiche:

- Installazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e la sottostazione dell'energia elettrica prodotta;
- Esecuzione del collegamento tra sottostazione utente e stazione RTN;
- Esecuzione sottostazione utente."

"[...] Le WTG sono costituite da:

- un corpo centrale (navicella), costituito da una struttura portante in acciaio e rivestita da un guscio in materiale composito (fibra di vetro in fibra epossidica), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata contenente l'albero lento, unito direttamente al mozzo, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore attraverso un moltiplicatore di giri; il generatore è del tipo asincrono a doppia alimentazione a 4 poli, tensione ai morsetti pari a 690 V e frequenza di 50 Hz; la potenza nominale, come detto, è di 6000 kW.
- un mozzo a cui sono collegate 3 pale, in materiale composito, formato da fibre di vetro in matrice epossidica, costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti di acciaio che uniscono la pala al cuscinetto e quindi al mozzo;
- un sostegno costituito da una torre realizzata da una struttura metallica tubolare di forma circolare ancorata al terreno a mezzo di idonee fondazioni.

La base della torre è solidarizzata alla struttura fondale mediante un sistema di tirafondi (anchor cages) pre-tesi ed annegati nel getto del plinto di fondazione.

(da elaborato "AM04.pdf")

Gli aerogeneratori di progetto sono di tipo tripala, di colore bianco, altezza massima al mozzo 135 m, altezza massima al tip (punta della pala) pari a 220 m e diametro massimo del rotore 170 m.

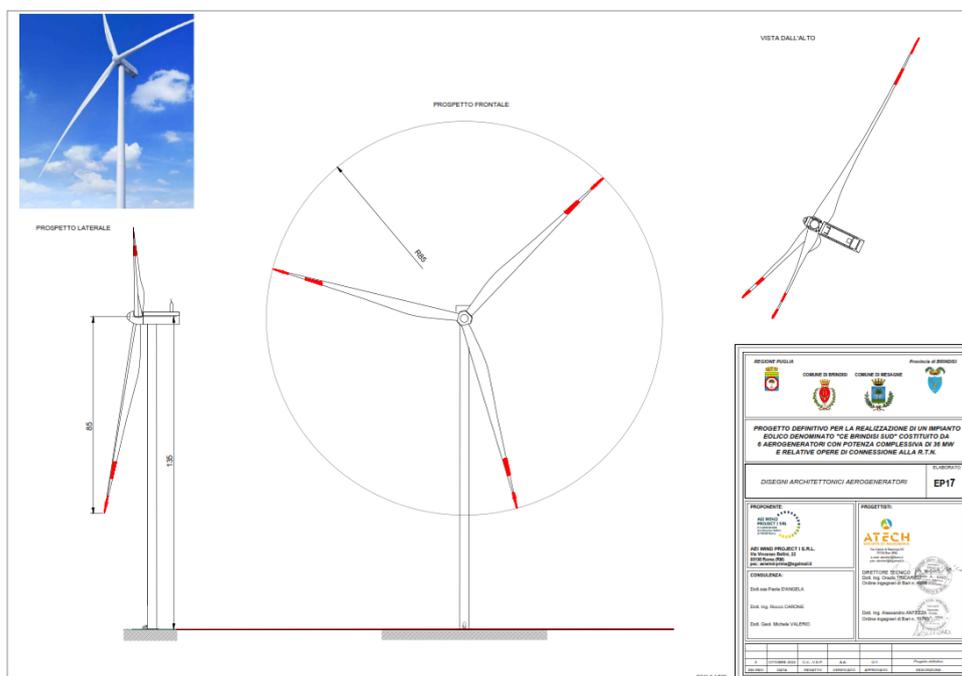


Figura 3. Disegni architettonici aerogeneratore (da elaborato "EP17.pdf")

"[...] Le piazzole di montaggio, da installarsi in aree non pianeggianti, verranno realizzate con piani di posa adattati alle pendenze del terreno di ciascuna piazzola con l'obiettivo di minimizzare i movimenti terra (sterri e rilevati) necessari per la realizzazione delle stesse. In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario



aprontare delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, prossime a ciascuna fondazione, dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio di ognuno dei 6 aerogeneratori costituenti il parco eolico”.

“[...] Al termine dei lavori, saranno rimosse le piazzole di montaggio e mantenute solo quelle di tipo definitivo, finalizzate a garantire la gestione e manutenzione dell’impianto durante la vita utile. Al termine della vita operativa dell’impianto, tutte le piazzole degli aerogeneratori saranno rimosse e le aree ripristinate allo stato vegetale originario”. (da elaborato “AM04.pdf”)



Figura 4. Immagine tipo posa anchor cages



Figura 5. immagine tipo armature plinto

“[...] I generatori eolici saranno connessi fra loro, mediante connessione di tipo “entra-esce” in cabina a singolo o multiplo quadro secondo lo schema elettrico unifilare di progetto. All’ interno del parco eolico sarà pertanto realizzata una rete di cavi interrati a 30 kV, di sezione adeguata alla potenza trasportata dalle diverse linee elettriche”.

“[...] La Sottostazione elettrica proposta è costituita da un montante di trasformazione 36/30kV, in aria, collegata dal lato A.T. al punto di consegna e dall’altra al quadro MT situato nella cabina di consegna all’interno della stazione. I terminali in uscita dei cavi 30kV provenienti dal parco eolico saranno allacciati al quadro MT precedentemente menzionato. Lo schema di allacciamento alla RTN, in base al Preventivo di connessione ricevuto da Terna con CP 202200677, prevede la realizzazione di una sottostazione elettrica di trasformazione dell’energia prodotta dal parco eolico (SE di utenza) alla quale convergeranno i cavi di potenza e controllo provenienti dal parco eolico, collegato in antenna a 36 kV su futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata “Brindisi Sud”, nel comune di Brindisi” (da elaborato “AM04.pdf”).

Con riferimento alla viabilità, il progetto prevede l’utilizzo dell’esistente viabilità finalizzata alla minimizzazione degli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso che quelle di allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. La realizzazione di nuovi percorsi è limitata alle zone prive di viabilità fruibile e/o adeguabile, mediante lo sviluppo di una nuova viabilità di accesso tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori. Sia l’adeguamento di strade esistenti che la creazione di nuove strade saranno caratterizzati da una larghezza di almeno 5 metri. Il trasporto dell’energia verso la sottostazione utente avviene dal quadro di media tensione a 30kV posto in prossimità dell’ingresso della torre. Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori alla Sottostazione MT/AT seguirà la viabilità esistente. I cavi elettrici MT interrati saranno posati a ridosso o in mezzera delle strade sterrate e a lato strada per il cavidotto interno al parco eolico, ad una profondità di 1,20 m circa, di lunghezza pari a 9,71 km e larghezza di 0,50 m. Lo schema di allacciamento alla RTN prevede la realizzazione di una sottostazione elettrica di trasformazione dell’energia prodotta dal parco eolico (SE di utenza) alla quale convergeranno i cavi di potenza e controllo provenienti dal parco eolico, collegato in antenna a 36 kV su futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Brindisi Sud", ubicata nel comune di Brindisi. L’ubicazione della sottostazione di trasformazione è prevista nel Comune di Brindisi, in un’area catastalmente identificata al foglio 177 particella 105 adiacente alla Stazione Elettrica RTN. All’interno dell’area della sottostazione AT/MT sarà realizzato un edificio atto a contenere le apparecchiature di potenza e controllo relative alla sottostazione stessa; saranno previsti i seguenti locali:

- Locale quadri di controllo e di distribuzione per l’alimentazione dei servizi ausiliari - sala BT;
- Locale contenente il quadro di Media Tensione e il Quadro di Alta tensione a 36 kV;
- Locale quadro misure AT, con accesso garantito sia dall’interno che dall’esterno della SSE -sala MIS;

- Locale contenente il gruppo elettrogeno per l'alimentazione dei servizi ausiliari in situazione di emergenza - sala GE;
- Locale contenente i quadri di comando e controllo del parco eolico.

La sottostazione di trasformazione AT/MT sarà opportunamente recintata e sarà previsto un ingresso carraio collegato al sistema viario più prossimo. Per i tracciati delle linee interrate MT lungo le strade esistenti è prevista una servitù di transito permanente della larghezza di 4.00 m. Nel passaggio dei cavidotti in terreno libero, lontano da strade o canali, verrà occupata una fascia di terreno della larghezza minima necessaria all'interramento dell'impianto, al passaggio dei mezzi e al deposito del materiale di scavo (1,50 m).

Si rileva la presenza di un aerogeneratore a 517 m a Sud-Est dall'aerogeneratore WGT03 e 948 m a Nord-Ovest dall'aerogeneratore WGT04, ed altri tre aerogeneratori nelle strette vicinanze. A Sud dell'impianto, inoltre, è in corso di realizzazione un parco eolico denominato "Mondonuovo" della società RWE Renewables Italia Srl che ha ottenuto il "giudizio positivo di compatibilità ambientale" con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2022, ed Autorizzazione unica ex art. 12 D.lgs. 387/2003, Codice Univoco 3QGAOC9, che prevede la realizzazione di 9 aerogeneratori localizzati tutti nel territorio di Mesagne e a ridosso dell'impianto eolico de quo, come mostrato nella figura che segue.

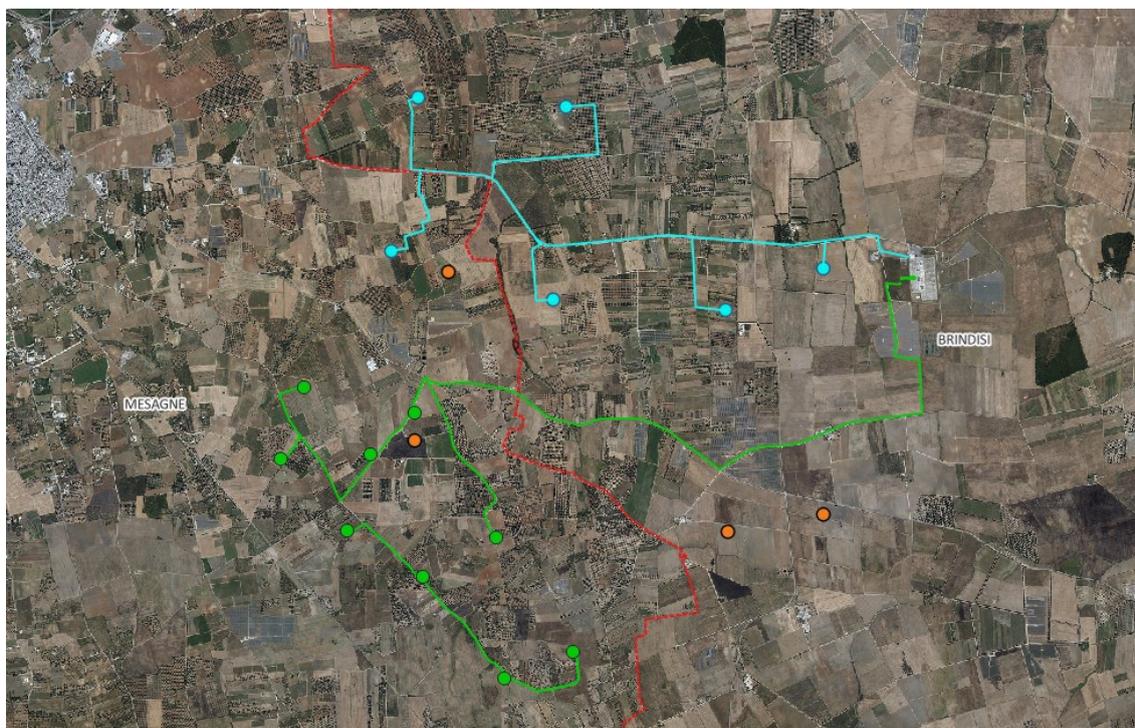


Figura 6. Ubicazione aerogeneratori - impianto in oggetto (celeste)- AUTORIZZATI (verde)- ESISTENTI (arancione)

(DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AMBITO PAESAGGISTICO)

Con DGR 176/2015, la Regione Puglia ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.Lgs 42/2004 (Codice) con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della LR 20/2009 che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della LR 20/2009 e del Codice, e in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'art. 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 14/2006.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico 5.9 "La campagna brindisina" e

alla omonima figura territoriale **“La campagna brindisina”**.

L'ambito è geomorfologicamente caratterizzato da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge dei Trulli a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. La figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento, caso unico nell'articolazione in figure degli ambiti del PPTR. Non si tratta comunque di un paesaggio uniforme, ma dalla pianura costiera orticola si passa in modo graduale alle colture alberate dell'entroterra. Il paesaggio prevalente è caratterizzato da vasti campi di seminativo intervallati da boschi di ulivi, distese di vigneti e frutteti variopinti. La variabilità è data dai mutevoli assetti della trama agraria e dalla varietà di composizione e percentuale delle colture all'interno del mosaico agrario. A Tutturano, il bosco di S. Teresa, ultimo lembo della più orientale stazione europea e mediterranea della quercia, si staglia lungo il canale spezzando la regolarità della trama agraria.

Altre discontinuità locali all'interno della scacchiera sono rappresentate dagli estesi e spessi tracciati delle cinte murarie di Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e di Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio) e di vari tratti di altri “paretoni”, muri rilevati di un paio di metri e larghi attorno ai cinque-sei metri, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente, risultano poco incisivi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate ed organizzati in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere; nella zona brindisina, ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi e per evitare la formazione di acquitrini. In tale ambito, sono presenti anche il **“Canale Fiume Grande”**, **“Canale Foggia di Rau”**, corso d'acqua a naturalità diffusa. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi, fondamentali per il regime idrico superficiale e sotterraneo dell'area, evidenziando dunque il carattere fortemente carsico di questo territorio.

Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Le formazioni ad alto fusto sono per la maggior parte riferibili a rimboschimenti a conifere. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

Il Sistema di Conservazione della Natura si compone del Parco Naturale Regionale di **“Saline di Punta Contessa”**, di due Riserve Naturali Orientate Regionali, di sette Siti di Importanza Comunitaria (SIC): IT9140005 - Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni, IT9140009 — Foce Canale Giancola, IT9140003 - Stagni e saline di Punta della Contessa, IT9140001 — Bosco Tramazzone, IT9140004 — Bosco | Lucci, IT9140006 Bosco di Santa Teresa, IT9140007 — Bosco Curtipetrizzi e di due Zone di Protezione Speciale (ZPS): IT9140008 — Torre Guaceto, IT9140003 - Stagni e saline di Punta della Contessa.

Nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.

Nelle contrade di Tutturano si rinvengono piccoli ma notevolmente importanti boschi a quercia da sughero *Quercus suber*, i cui nuclei più significativi sono rappresentati dai Boschi di Santa Teresa, i Lucci e Preti costituenti fitocenosi di notevole interesse biogeografico in quanto la sughera raggiunge, in questi territori, l'estremo orientale del suo areale. La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU).

A tal riguardo si richiama quanto rilevato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nel Rapporto 39/2023 **“Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici”** (www.snambiente.it), secondo cui **“Nel 2022, in 14 regioni il suolo consumato supera il 5% con i valori**

percentuali più elevati in Lombardia, Veneto e Campania che vanno oltre il 10% di superficie regionale consumata. Seguono Emilia-Romagna, **Puglia**, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Liguria, **con valori sopra la media nazionale e compresi tra il 7 e il 9%**. Tra le regioni, la densità del consumo di suolo è più alta in Campania (4,09 mq/ha), Veneto (4,03 mq/ha), Lombardia (3,8 mq/ha) e **Puglia (3,71 mq/ha)**. **Le regioni con il consumo di suolo maggiore, nel periodo 2006-2022, sono state la Lombardia (14.642 ha), la Puglia (14.314 ha), il Veneto (13.079 ha) e l'Emilia-Romagna (11.009 ha), in cui si sono concentrate oltre il 43% di tutte le trasformazioni degli ultimi 16 anni. L'intensità del consumo di suolo dal 2006, espressa in metri quadrati per ettaro, presenta una media nazionale di oltre 40 mq/ha. Le intensità maggiori si registrano in Puglia (quasi 74mq/ha), Veneto (71,33 mq/ha) e Lombardia (61,32 mq/ha)**".

La Puglia è così diventata regione leader in Italia nel fotovoltaico (13% del dato italiano in termini di capacità installata a fine 2020) e nell'eolico (24% dato italiano) e seconda regione per capacità installata da FER elettriche (10% dato nazionale), dopo la Lombardia.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo territorio sono da considerare le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, dei reticoli idrografici superficiali, nonché delle aree ad essi prossime, così come rilevabile per l'impianto eolico in progetto. Dette azioni contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, nonché la continuità degli habitat e degli ecosistemi fluviali e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

L'ambito interessato è, altresì, caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale che ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto nel quale si rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo testimoniata dalla presenza di complessi masserizi, che nascono essenzialmente dalla necessità di assicurare una migliore cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra. Detto paesaggio, con la prevalenza di coltura orticola associata all'uliveto, al frutteto, al vigneto ed ai seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della campagna brindisina; nella prevalente matrice agricola dell'ambito vi è una esigua presenza di boschi, siepi e filari.

Gli elementi patrimoniali di lunga durata costituiscono l'identità paesaggistica della regione Puglia e rappresentano anche le **risorse** per il potenziale sviluppo della regione stessa, individuate ed indicate nel PPTR (per ciascuna figura territoriale di ogni Ambito paesaggistico) quali **invarianti strutturali** (identità territoriale di lunga durata), che, sulla base del loro stato di conservazione, indirizzano le regole di trasformazione territoriale per la loro conservazione/valorizzazione, riqualificazione/ricostruzione (**regole statutarie**) in coerenza delle quali è definita la parte strategica del PPTR e quindi gli Obiettivi generali e gli Obiettivi specifici, da perseguire attraverso indirizzi, direttive e prescrizioni, **rispetto ai quali si misura la coerenza di tutte le trasformazioni territoriali**.

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce il **sistema idrografico costituito dal reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi**, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile, i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi). **Questo sistema rappresenta** la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e **la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura**. Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia **la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso**.

Il PPTR riconosce, altresì, tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** il **sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da vaste aree a seminativo prevalente, il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi**, le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana, gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino. A tal riguardo, il PPTR individua tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale: la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici**. Come si legge nella scheda d'Ambito del PPTR "la forte pressione antropica



esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi". A tal riguardo, tra i fattori di rischio che minacciano l'integrità delle invarianti il PPTR individua inoltre l'**alterazione e la compromissione della leggibilità dei mosaici agro - ambientali** e dei segni antropici che caratterizzano la piana con **trasformazioni territoriali quali:** espansione edilizia, **insediamenti industriali, cave e infrastrutture**. Le regole di riproducibilità dell'invariante prevedono la **salvaguardia dei mosaici agrari** e delle macchie boscate residue. Il paesaggio agrario della Piana brindisina è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante, tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario.

Infine, ulteriore **Invariante strutturale della Figura territoriale** è riconosciuta nel complesso **sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche** che hanno caratterizzato la figura, come le masserie, per le quali il PPTR persegue la **salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali**, nonché la sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi). Dal punto di vista percettivo si tratta di un territorio caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria con grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo, con sistemi di piccoli appezzamenti con prevalenza di seminativi e con campi medio-grandi con estesi seminativi e vigneti nei territori depressi bonificati.

Un rilevante valore storico-culturale è attribuibile al paesaggio fluviale dei canali Foggia di Rau e Fiume Grande, caratterizzati dalla presenza, lungo l'alveo, di sistemi di masserie dedite un tempo allo sfruttamento delle risorse presenti nelle aree di foce. Tra queste risultano molto vicine al sito di intervento **Masseria Moccari** a soli 520 m ad ovest dell'aerogeneratore WGT1, **Masseria Lucci**, a 1015 m a nord-est dell'aerogeneratore WGT1, e 1150 m dell'aerogeneratore WGT2, **Masseria Torricella** a 1450 m a sud-est dell'aerogeneratore WGT1, 988 m a sud-ovest dell'aerogeneratore WGT2, 1170 m ad est dell'aerogeneratore WGT3, 450 m a nord dell'aerogeneratore WGT4, **Masseria Cerrito** a 750 m a nord-est dell'aerogeneratore WGT5, 285 m a nord-ovest dell'aerogeneratore WGT6.

L'agroecosistema ed il sistema insediativo sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico, sia in termini di sottrazione di suolo fertile **che di alterazione delle visuali paesaggistiche**.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di servizio, etc.) che gli interventi proposti interessano direttamente gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** gli interventi non interessano beni paesaggistici della Struttura idro-geomorfologica.
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/04):
Il tracciato del cavidotto intercetta l'**UCP – Reticolo idrografico di connessione delle R.E.R. (100 m) – Canale presso Masseria Torricella** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** gli interventi non interessano beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e



ambientale.

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):
Il tracciato del caviodotto intercetta l'**UCP – Aree di rispetto dei Parchi e delle riserve regionali (100 m) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR rispetto al BP – Parchi e Riserve – Riserva Naturale Regionale Orientata "*Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*" lungo la "SP 81";

Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):
Il tracciato del caviodotto intercetta l'**UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR rispetto alla segnalazione architettonica "*Masseria Cerrito*" lungo la "SP 81" e rispetto alla segnalazione architettonica "*Masseria Torricella*" lungo la "SP 81";

Con riferimento all'**analisi del contesto paesaggistico** gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico in oggetto devono essere valutati in relazione ad un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che nel caso specifico risulta pari a **11 km** ($50 \cdot H_{\max} = 50 \cdot 220m$) ai sensi dell'Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5 "*Impianti Eolici: elementi per i corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*") al D.M. 10.09.2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*". Tali Linee guida sono state redatte al fine "*di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*" e dichiarano l'esigenza di "*salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2 della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*".

La Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06.06.2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012 "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*", ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10.09.2010. Nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a **20 Km** di distanza dagli aerogeneratori) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso (cfr. pagg. 8-9 del § "11 - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitarie" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale-regolamentazione degli aspetti tecnici*"). È necessario, quindi, verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti nell'AVI così come dettato dal PPTR sezione C2 - *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato. Tale buffer interferisce con i territori comunali di Brindisi, Cellino San Marco, Carovigno, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Donaci, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, nella provincia di Brindisi, con i territori comunali di Avetrana e Manduria nella provincia di

Taranto, e con i territori comunali di Lecce, Campi Salentina, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi e Veglie nella provincia di Lecce. Non ci si potrà esimere, comunque, dall'esaminare, in taluni casi, anche gli episodi paradigmatici presenti all'interno dell'Area vasta compresa nel buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014.

Le aree prossime all'impianto eolico nel **buffer di 11 km** si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- BP **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** (*"Fiume Grande"* a 1,8 km ad Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Foggia di Rau"* a 2 km ad Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Fiume Piccolo"* a 8,9 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02; *"Canale Reale"* a 6,9 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, *"Canale Palmarini"* a km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Fosso Canale"* a 3,2 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01 e 8,1 km a Nord dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Giancola"* a 9,4 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01, *"Canale Apani"* a 9,7 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, *"Canale il Siedi"* a 7,5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale del Cimalo"* a 10,8 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Infocaciucci"* a 9,5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Pilella"* a 11,8 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06;
- BP **"Territori contermini ai laghi"** (riferito al *"Lago Cillarese"* a 7,2 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02);
- UCP **"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R."** (*"Canale loc. Mondonuovo e Masseria Moccari"* a circa 1 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, *"Canale Cillarese"* a 3,7 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02, *"Canale Foggia di Rau"* a 3,9 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT0, *"Canale della Capece"* a 3,7 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02 e 5,8 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT3, *"Canale Li Siedi"* a 6,5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Infocaciucci"* a 7 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, *"Canale Apani"* a 8 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01; *"Canale della lacrima"* a 9,3 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05; *"Canale delle Torri"* a 9,8 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03; *"Canale della Foggia"* a 10,7 km ad Est dell'aerogeneratore WGT06;
- UCP **"Sorgenti"** (a 6,8 km a Sud dell'aerogeneratore WGT04, a 6,4 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05);
- UCP **"Versanti"** (a circa 9 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02);
- UCP **"Doline"** (in numero di dieci, la più prossima a 6,2 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Lame e gravine"** (a 9,7 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03);
- UCP **"Grotte"** (*"Grotta Sant'Angelo"*, codice cavità PU_1017, a circa 10,5 km a Sud dell'aerogeneratore WGT04).

Si segnala inoltre appena fuori dall'area buffer degli 11 km, comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014, vi sono:

- BP **"Territori Costieri"** (l'intera costa compresa a sud del territorio di Carovigno, sino a Nord del territorio di Lecce);
- UCP **"Versanti"** (a circa 18,5 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03, a circa 15,6 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05, a circa 11,8 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06);
- UCP **"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R."** (sono presenti diverse compagini *"Canale Masseria Iannuzzo"*, *"Canale presso Punta Penna Grossa"*, *"Canale presso Torre Guaceto"*, *"Lama loc. M.lo Specchione"*, *"Canale presso Masseria Danusci"*, *"Canale Cuglia"*, *"Canale Pitanti"*, *"Canale loc. li Pampi"*, *"Canale loc. la Macchia"*, *"Canale presso palude di Sandonaci"*, *"Canale Iaia"*, *"Canale della Lamia"*, *"Canale presso Masseria Campone"*, *"Canale presso Masseria Grassi"*, *"Lama loc. Masseria Ferrarosso"*);
- UCP **"Sorgenti"** (a 18,5 km, 15,5 km e 14 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, a 12,3 km, 19,2 km e 19,8 km ad Est dell'aerogeneratore WGT06);



- UCP **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** (a 16,4 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01, a 16,3 km a Sud dell'aerogeneratore WGT 04, a 17,8 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06);
- UCP **"Lame e gravine"** (a 11,8 km a Nord-Ovest e Nord dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Doline"** (sono presenti diverse compagini a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, diverse compagini a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03, diverse compagini a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05);
- UCP **"Grotte"** (sono presenti diverse compagini a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, diverse compagini a Sud-Ovest dagli aerogeneratori WGT03, WGT04 e WGT05);
- UCP **"Geositi"** (**"Paesaggio falesie Torre Guaceto"** a circa 15 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01, altri due geositi a circa 14,2 e 16,7 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Inghiottitoi"** (sono presenti diverse compagini a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, diverse compagini a Sud e Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05);
- UCP **"Cordoni dunari"** (sono presenti diverse compagini a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, diverse compagini ad Est dell'aerogeneratore WGT05);

Struttura ecosistemica-ambientale:

- BP **"Boschi"** (sono presenti molte compagini boschive, l'area più prossima a circa 350 m a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT04, si riscontrano n. 30 perimetrazioni di diversi boschi);
- UCP **"Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente ai BP indicati al punto precedente, la più prossima a meno di 300 m dell'aerogeneratore WGT04);
- BP **"Parchi e riserve"** (Riserva Naturale Regionale Orientata **"Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"** L.R. n. 19 del 24.07.1997, Decreto L.R. n. 23 del 23.12.2002, a 150 m dalla cabina di trasformazione, a 270 m a Nord dell'aerogeneratore WGT06, a 350 m a Nord dell'aerogeneratore WGT01, a 580 m a Nord dell'aerogeneratore WGT02, **"Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa"** a 9,9 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06, **"Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Cerano"** a 8,7 km ad Est dell'aerogeneratore WGT06);
- UCP **"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali"** (relativamente ai BP indicati al punto precedente);
- UCP **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** (sono presenti diverse compagini arbustive, l'area più prossima a circa 3,2 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06, si riscontrano n. 35 perimetrazioni di formazioni arbustive)
- UCP **"Aree umide"** (riferite al **"Lago Cillarese"** a 7,3 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02 e 8,9 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05);
- UCP **"Siti di rilevanza naturalistica"** (ZSC **"Bosco I Lucci"** IT9140004 a 0,9 km ad est dell'aerogeneratore WGT02, a 1,3 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01; ZSC **"Bosco di Santa Teresa"** IT9140006 a 1,8 km a Sud-est dell'aerogeneratore WGT06).

Si segnala inoltre appena fuori dall'area buffer degli 11 km, ma comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014, vi sono:

- BP **"Boschi"** (sono presenti diverse compagini boschive);
- UCP **"Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- BP **"Zone Umide Ramsar"** (**"Torre Guaceto"** D.M. 18.05.1981, a 15,7 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Aree umide"** (sono presenti diverse aree umide a Nord/Nord-Est dell'impianto);
- UCP **"Prati e Pascoli naturali"** (a 15,6 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** (sono presenti diverse compagini arbustive);
- BP **"Aree e riserve naturali marine"** (**"Riserva Naturale Statale Torre Guaceto"** a 15 km Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01);
- UCP **"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali"** (relativamente ai BP indicati al punto precedente);
- UCP **"Siti di rilevanza naturalistica"** (ZSC **"Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni"** IT9140005 a 15,7 km ad Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, ZSC **"Foce Canale Giancola"** IT9140009 a 11,7 km ad



Nord dell'aerogeneratore WGT01, ZSC MARE "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" IT9140005 a 14,1 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01; ZSC MARE "Bosco Tramazzone" IT9140001 a 16,6 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06; ZSC MARE "Rauccio" IT9150006 a 16,9 km ad Est dall'aerogeneratore WGT06; ZPS-ZSC "Stagni e Saline di Punta della Contessa" IT9140003 a 12,6 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06, ZPS-ZSC MARE "Stagni e Saline di Punta della Contessa" IT9140003 a 15,6 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT06, ZPS "Torre Guaceto" IT9140008 a 15,7 km ad Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01).

Struttura antropica e storico-culturale:

- BP "**Zone di interesse archeologico**" (vincoli archeologici diretti istituiti ai sensi della L. 1089/1939: "San Giorgio (Masseria Masina)" D.M. 02.11.1996, a 4,1 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02; "S. Pietro a Crepacore" D.M. 24.08.1995 a 9,3 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03; "Muro Maurizio (Masseria Muro)" D.M. 25.05.1991, a 4,6 km a sud dell'aerogeneratore WGT0; "Malvindi-Campofreddo" D.M. 20.07.1988, a 7,2 km a Sud dell'aerogeneratore WGT03; "Masseria Monticello" D.M. 12.10.2000 a 7,2 km a Sud dell'aerogeneratore WGT04; "Masseria Buffi" D.M. 04.06.2002, a 7,4 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01; "Masseria Marmorelle" D.M. 18.01.1995, a 9,2 km a Nord dell'aerogeneratore WGT01); "Muro Tenente" D.M. 06.08.1971, a 8,8 km ad Ovest dell'aerogeneratore WGT03. È opportuno evidenziare che l'area del **Parco Archeologico di Muro Tenente** e tutto il tracciato ricostruito della Via Appia in direzione Oria e che corre a sud dell'abitato di Lariano è stato inserito nelle aree individuate dal Ministero della Cultura da inserire nel dossier di candidatura del sito "**Via Appia. Regina Viarum**" nella Lista del **PATRIMONIO MONDIALE UNESCO**.
- BP "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" (art. 136 di cui al D.Lgs. n. 42/2004 "Bosco Curto Petrizzi" – D.M. 19.05.1971, Cellino San Marco Scheda PAE0011 – distante 6,8 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05; "Torre Santa Susanna" – Torre Santa Susanna Scheda PAE0131 – distante 9 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03;
- BP "**Zone gravate da Usi civici**" (area distante 4,6 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT03);
- UCP "**Città consolidata**" (Mesagne, a 3 km ad Ovest dell'aerogeneratore WGT03, e Tuturano, a 4 km ad est dell'aerogeneratore WGT06);
- UCP "**Testimonianza della stratificazione insediativa**" (l'area è disseminata di testimonianze della stratificazione insediativa. Se citano alcune: *Masseria Mascava Nuovo, Masseria Banco, Masseria Marmorelle, Masseria Restinco, Masseria Brancasi, Masseria Cillarese, Masseria Marrazza, Masseria Torre Mozza, Masseria Masina, Masseria Pignicedda, Masseria Masciullo, Masseria S. Giorgio, Masseria Gonella, Masseria Matagiola, Masseria Piccoli Palmarini, Masseria Palmarini, Masseria Cuoco, Masseria Nuova, Masseria Albanesi, Masseria Lucci, Masseria Prete, Masseria Pigna Flores, Masseria Pigna, Masseria Cafarello, Masseria Nicoletto, Masseria Chiodi, Masseria Palmenti, Masseria Taverna, Masseria Boessa, Masseria Cuggi, Masseria Vaccaro, Masseria Baroni, Masseria Baroni Nuova, Masseria Chiusura Grande, Masseria Paticchi, Masseria Maffei, Masseria Moina, Masseria S. Paolo, Masseria Torre Rossa, Masseria Baroni Vecchia, Masseria Scorsonara, Masseria Bardi Vecchia, Masseria Bardi Nuovi, Masseria Marmorelle, Masseria Specchia, Masseria Uggio, Masseria Augelli, Masseria Aurito, Masseria Esperti Nuovi, Masseria Uggio Piccolo, Masseria Camardella, Masseria Falco, Masseria Verardi, Masseria Monticello, Masseria Lo Bello, Masseria La Grandizia, Masseria Capitan Pietro, Masseria La Capineri, Masseria Cazzato, Masseria Paradiso, Masseria Mazzetta, Masseria Incantalupi, Masseria Jazzo, Jazzo Sferacavalli, Masseria Scalotti*. Le più prossime al sito di intervento sono *Masseria Moccari*, a 600 metri ad Ovest dell'aerogeneratore WGT01, *Masseria Torricella* e *Masseria Cerrito* in adiacenza al cavidotto lungo la SP 605 BR. Inoltre si segnalano: "Cripta di S. Giovanni", a 9,6 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01, Bene culturale istituito con Vincolo Diretto ai sensi della L. 364/1909 con Decreto del 12.02.1911; "Casa Torre", a 9 km a Nord-Est dell'aerogeneratore WGT02, Bene culturale istituito con Vincolo Diretto ai sensi della L. 1089/1939 con Decreto del 17.02.1968; "Chiesa di S. Miserino o Minervino" a 7,3 km a Sud dell'aerogeneratore WGT04, Bene culturale istituito con Vincolo Diretto ai sensi della L. 364/1909 con Decreti del 16.06.1995 e del 08.04.1998; "Chiesa di S. Pietro delle Torri" a 9 km a Sud dell'aerogeneratore EGT03, Bene culturale istituito con Vincolo Diretto ai sensi della L. 1089/1939 con Decreto del 25.01.1982; "Chiesa S. Maria dei Fiori o del Giardino", a 4 km a Sud



dell'aerogeneratore WGT06, Bene culturale istituito con Vincolo Diretto ai sensi della L. 1089/1939 con Decreto del 23.04.1988).

- UCP "**Area di rispetto delle Componenti Culturali ed Insediative**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- UCP "**Area a rischio archeologico**" ("S. Miserino" a 7,4 km a Sud dell'aerogeneratore WGT04, "Masseria Falco" a 8,4 km a Sud dell'aerogeneratore WGT05, "Masseria Muina" a 8,5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05, "Masseria Palazzo" a 9,1 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT05);
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (SP 605 BR che attraversa il parco eolico tenendo gli aerogeneratori fino a 3 km di distanza massima, SP 69 BR, SP 74 BR, SP 81 BR, SP 70 BR, SP 16 BR. Inoltre a circa 5,3 km a Sud dell'area di impianto è da segnalare all'interno dell'area buffer la presenza della strada a valenza paesaggistica "*Limitone dei Greci*". Essa attraversa parallelamente e coincide con un'arteria viaria antica, nata in origine con funzione di collegamento tra i centri indigeni, sul quale nell'alto medioevo si attesta il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini. Il "*Limitone dei Greci*" si configura come un elemento di strutturazione dei paesaggi antichi, e in particolare di quelli di età romana, intorno al quale si concentrano significative evidenze archeologiche quali l'area di "*Muro Tenente*".

Si segnala inoltre appena fuori dall'area buffer degli 11 km, ma comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014, vi sono:

- BP "**Zone gravate da Usi civici**" (aree distanti 16,5 km, 13,3 km e 19,2 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore WGT03);
- BP "**Zone di interesse archeologico**" (sono presenti diversi vincoli archeologici diretti istituiti ai sensi della L. 1089/1939: "*Torre Guaceto*" Decreto 18.02.1972; "*Loc. Apani*" Decreto 12.01.1990; "*Loc. Apani*" D.M. del 20.07.1989; "*Castello*" nel Comune di San Vito dei Normanni Decreto 26.08.1996; "*Masseria Asciuolo*" D.M. 20.07.1989; "*Parietone*" D.M. 04.05.1995; "*Monte Papalucio*" D.M. 15.10.1985; "*Li Castelli*" D.M. 03.07.2002; "*Valesio*" D.M. 06.07.1973; "*Punta delle Terrare*" D.M. 19.07.1970, "*Strada romana con accesso alla domus*" D.M. 13.06.2011);
- BP "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" (art. 136 di cui al D.Lgs. n. 42/2004 "*Torre Guaceto*" Scheda PAE0128, "*Zona Costiera di Cerano*" Scheda PAE0130; "*Centro Stoico di Oria*" Scheda PAE0094; "*Comune di Oria*" Scheda PAE0133; "*Tre Colli di Oria*" Scheda PAE0132; "*Comune di Lecce*" Scheda PAE0057; "*Serre di S.Elia*" Scheda PAE0092; "*Serre di S.Elia*" Scheda PAE0095.
- UCP "**Testimonianza della stratificazione insediativa**" (l'area è disseminata di testimonianze della stratificazione insediativa.
- UCP "**Paesaggi rurali**" ("*Parco agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali*" a 15 km a Nord-Ovest dell'aerogeneratore WGT01; "*Paesaggi rurali*" ad 11,3 km a Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06).
- UCP "**Luoghi panoramici**" (a 18,5 km a Sud-Ovest dall'aerogeneratore WGT03 e a 12 km a Sud-Est dall'aerogeneratore WGT05);
- UCP "**Strade panoramiche**" ("*Limitone dei Greci (Oria-Madonna dell'Alto)*" a 11,1 km Sud-Est dell'aerogeneratore WGT06; "*Via Sant'Elia*", "*Via Vecchia San Pietro Vernotico*" e "*SP98LE*" a 13 km a Sud-Est dall'aerogeneratore WGT06; lungo la Costa la "*SP41BR*" a 13,2 km a Nord dell'aerogeneratore WGT02; la "*SP87BR*" a 11 ad Est dell'aerogeneratore WGT06;
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (sono presenti diverse strade a valenza paesaggistica: *SP46BR*, *SP71BR*, *SP57BR*, *SP62BR*, *SP63BR*, *SP75BR*, *SP98LE*, *SP101LE*, *SS7TERLE*);
- UCP "**Coni Visuali**" ("*Castello di Oria*" cono di intervisibilità di 10 km a circa 9 km dall'area di impianto).

Si segnala, infine, che l'aerogeneratore WGT03 è posizionato a 500 m da un'area tutelata ai sensi della L.R. 14/2007 per la **monumentalità degli ulivi presenti**, tutelati in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

(VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente, e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito della **"Campagna brindisina"**.

Si evidenzia che tra gli Obiettivi di qualità, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- 1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
- 1. *Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*
- 2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
- 2.3 *Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.*
- 2.4 *Elevarne il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- 3. *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- 4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- 4.5 *Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;*
- 5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
- 5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*
- 7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- 10. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- 10.2 *Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;*
- 10.5 *Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;*
- 10.6 *Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;*
- 11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*

Nello specifico, per ogni componente la scheda d'ambito definisce Obiettivi, Indirizzi e Direttive:

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Obiettivi:

- *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*

Direttive:

- *evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali, componenti paesaggi urbani e rurali:

Obiettivi:

- *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo;*
- *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;*

- *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.*

Indirizzi:

- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;*
- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;*

Direttive:

- *incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale — Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne- Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Giancola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;*
- *promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.*

Componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);*
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali;*

Direttive:

- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

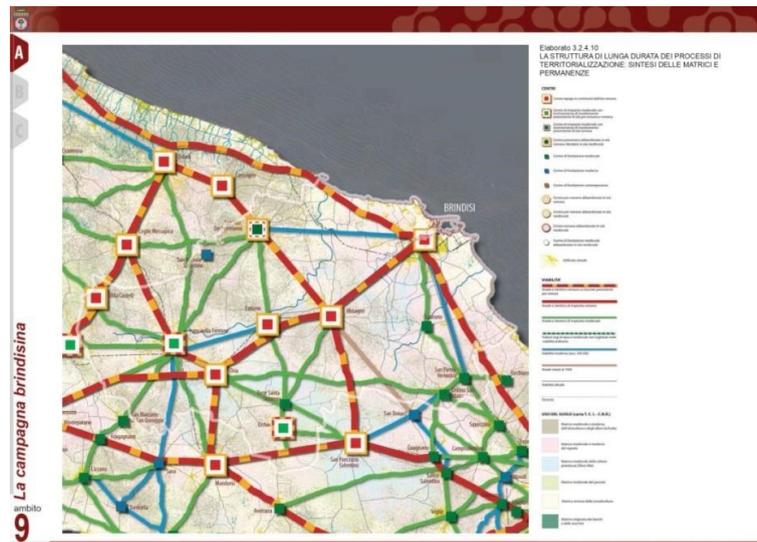


Figura 7. Elaborato 3.2.4.10 PPTR

La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione: sintesi delle matrici e permanenze.

Dall'Elaborato "3.2.4.10 LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: SINTESI DELLE MATRICI E PERMANENZE" si rileva che il paesaggio agrario in cui si inserisce l'impianto eolico si caratterizza per una matrice medievale e moderna dell'olivocoltura e degli alberi da frutto, del vigneto in cui è riconoscibile ancora l'antico impianto stradale. Di seguito gli assi stradali di impianto storico.

Preme sottolineare che i valori paesaggistici che potranno essere pregiudicati dalla realizzazione dell'impianto, attengono alle **INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE**, che venendo meno farebbero alterare la lettura di lunga durata del paesaggio così come tramandato e, di conseguenza, l'intero impianto normativo del PPTR che è alla base della tutela del nostro paesaggio.

Il progetto proposto si inserisce in un brano di paesaggio rurale quale quello della Campagna Brindisina caratterizzata da grandi spazi aperti con una significativa presenza di seminativi non irrigui e colture permanenti. L'inserimento di un elemento incongruo, quale quello dell'impianto eolico, **mina l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate**, anche per la vicinanza a testimonianze della stratificazione insediativa con cui l'impianto dialoga anche nella percezione visiva.

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto eolico localizzato in un contesto rurale caratterizzato dal mosaico del paesaggio agrario, rappresenta di per sé un **ulteriore elemento estraneo al contesto rurale**, con esplicito contrasto con le Linee Guida del PPTR, e possa quindi determinare una **alterazione dei caratteri identitari del paesaggio, contribuendo ad incrementarne la frammentazione e l'artificializzazione**.

La scelta del PPTR di disincentivare l'eolico nelle zone rurali è finalizzata a scongiurare il rischio che le trasformazioni territoriali così operate possano di fatto innescare un irreversibile processo di alterazione dei contesti rurali in grado di compromettere definitivamente gli obiettivi di tutela e valorizzazione individuati dal Piano.

È del tutto evidente la rilevante trasformazione del territorio causata dagli aerogeneratori, che, se autorizzati, decreterebbero la perdita definitiva dei valori paesaggistici che il PPTR in copianificazione col Ministero ha individuato a tutela del territorio pugliese.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Secondo le Linee Guida "4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima il PPTR" il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, prevedendo la localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti

industriali, nelle aree agricole di mitigazione (ristretto) delle zone industriali, in prossimità dei bacini estrattivi.

Inoltre le Linee Guida sottolineano come “[...] oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, ridicibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all’“introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d’uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un’occupazione indiretta del suolo” e rammentano che “[...] in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola”.

Rispetto alle **Componenti Idro-Geo-Morfologiche**, il PPTR indica esplicitamente di “garantire l’efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d’acqua e dei canali di bonifica” e di “assicurare la continuità idraulica impedendo l’occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque”. L’impianto di progetto non presenta interferenza diretta con gli elementi del sistema idrologico se non per il cavidotto che intercetta nel suo tragitto il “Reticolo idrografico di connessione della RER” relativo al Canale presso Masseria Torricella. Si rileva inoltre che, il cavidotto di MT interseca il reticolo idrografico in sei punti distinti, come si evince dalla figura che segue.

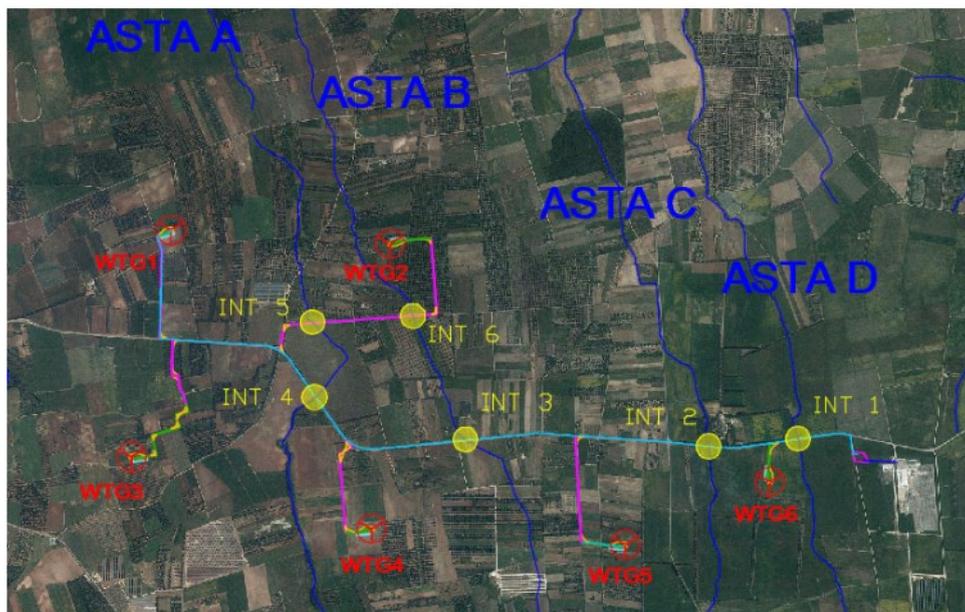


Figura 8. Individuazione delle intersezioni con il reticolo idrogeomorfologico su base ortofoto (da elaborato Studio di compatibilità idraulica e idrologica PR06.pdf)

Con riferimento alle **Componenti Ecosistemiche e Ambientali**, fondamentale risulta “salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica”, “Valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d’acqua perenni e temporanei” e “tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali”. Per fare ciò, il PPTR suggerisce di “evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità” e “prevedere misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti” prevedendo inoltre “interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo”. Il progetto non interseca direttamente le componenti ecosistemiche e ambientali, tuttavia gli aerogeneratori WGT01 e WGT06 sono situati a non



più di 250 m dalle aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m) della Riserva naturale regionale orientata del Bosco di Santa Teresa e dei Lecci, configurandosi dunque come elementi di disturbo della naturalità in prossimità, in particolare pregiudicando eventuali aree in cui attivare interventi di implementazione della naturalità.

Rispetto alla struttura e alle **Componenti antropiche e storico-culturali** e le **Componenti dei paesaggi rurali** il PPTR afferma di "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito" e sottolinea di "limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole". Essendo un territorio particolarmente ricco di segnalazioni architettoniche a carattere rurale, il PPTR, in questi contesti afferma l'importanza di promuovere "la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale". Il territorio in cui insiste il progetto di impianto eolico si presenta denso di segnalazioni architettoniche di tipo masserizio, già citate in narrativa, che hanno sviluppato un sistema di relazioni funzionali consolidate nel paesaggio rurale. Con l'intervento di progetto, questi manufatti identitari risulterebbero circondati, a distanza in alcuni casi di poche centinaia di metri (in particolar modo Masseria Moccari, Masseria Torricella, Masseria Cerrito), da aerogeneratori visibili da ogni fronte dei complessi masserizi, compromettendo le relazioni funzionali ed estetico-percettive tra essi ed il loro contesto agrario di riferimento, fatto di stratificazioni e di relazioni tra componenti naturali e antropiche.

Il PPTR, infatti, indica di "tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto", in particolare "promuovendo azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e fa rispettiva area di pertinenza".

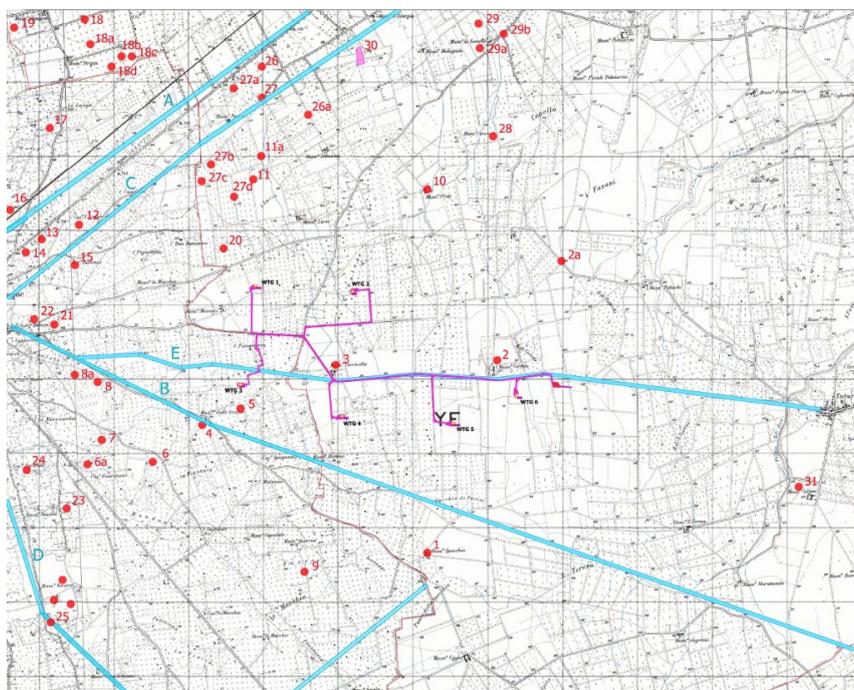


Figura 9. Carta delle evidenze archeologiche note (da elaborato PR14.1.pdf)

Dall'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili, nelle strette vicinanze le seguenti aree note:

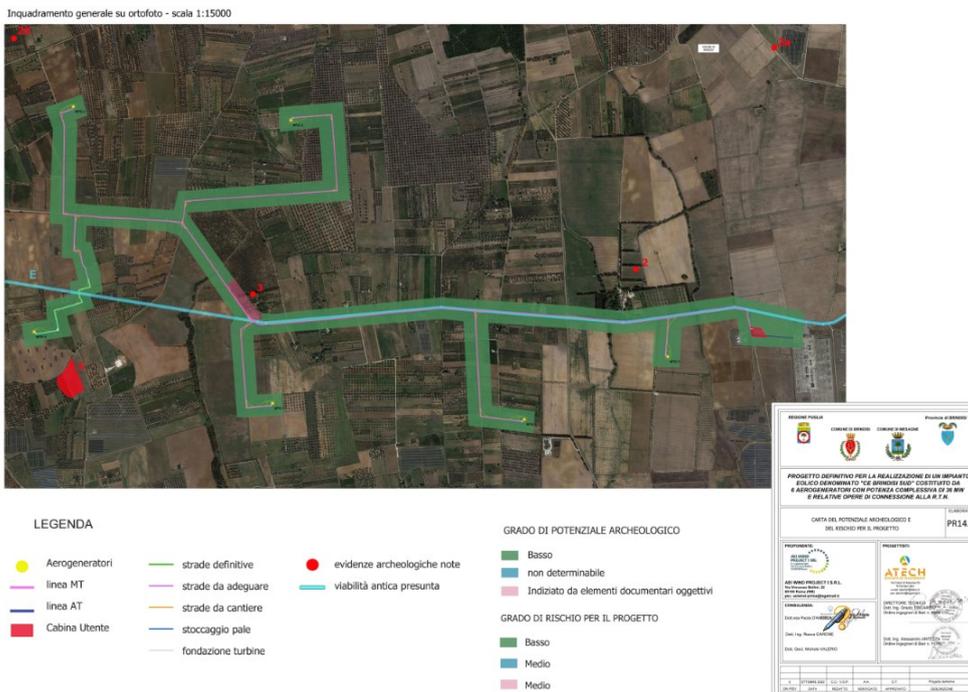


Figura 10. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto (da elaborato PR14_3.pdf)

località	2	località	4
rinvenimento	Masseria Cerrito nei pressi di mass. Cerrito si individua il casale medievale di S. Paolo. Coordinate: x 745108; y 4493126 Età medievale	rinvenimento	Madonna delle Grazie Nel 1603 nelle vicinanze della chiesa assieme ad iscrizioni messapiche fu rinvenuto un sepolcro con epigrafe latina. Uno scheletro di un bambino ed una moneta in bronzo di Settimio Severo. Il retro dell'edificio sacro conserva un frammento di architrave, un frammento di colonna cilindrica.
cronologia		cronologia	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)
bibliografia	APROSIO 2008, p. 255 (TUT 413); QUIJIC-GIGLI 1975, p. 103 (S7); SCODITI 1965, p.5. ARCHIVIO CATALOGO GENERALE, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA, SEDE DI TARANTO, N. 790, ARMADIO 11.	bibliografia	CERA 2015, p. 111 (S4-S); GIARDINO 2007, P. 627 N001. Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000452, BRBIU000634; CARTA 2008, BR000339.
località	3	località	5
rinvenimento	Masseria Torricella Nel pressi di mass. Torricella è noto un insediamento riferibile cronologicamente al periodo compreso tra il II ed il IV sec. d.C.. La sua scoperta si deve a C. Marangio che nel 1976 attraverso un saggio di scavo portò alla luce un impluvium ed altri ambienti ad esso attigui. Frammenti di piloli iscritti e bolli della gens Negilia e l'antoniniano di Aurelio della zecca di Serdica (270-5 d.C.) hanno permesso di ricostruire la storia del sito e la sua fase di frequentazione. Coordinate: x 742893; y 4492968	rinvenimento	Madonna delle Grazie A ca. 500 m ad E della chiesa si riconosce un ampio affioramento di frammenti fittili di ca. 4500 mq. I materiali rinviavano ad una necropoli. Fonti orali tramandano il recupero nella zona di numerose monete antiche in occasione di lavori agricoli.
cronologia	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)	cronologia	Età romano repubblicana Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
bibliografia	CERA 2015; APROSIO 2008, pp. 256-7 (TUT 422); AURIEMMA 2004, p. 122 (R 89); POLITO 1994, p. 124; MARANGIO 1978, FF. 67-9; MARANGIO 1975, P. 117. Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000460; CARTA 2008 BR000238; BRBIU000518.	bibliografia	CERA 2015, p. 112 (S6)
località	20	località	20
rinvenimento	masseria Lo Mucchio Nel pressi di mass. Lo Mucchio si riconosce un'area contraddistinta da numerosi frammenti ceramici e laterizi in superficie. Si tratterebbe di un probabile insediamento con fasi di frequentazione dal IV a.C. al VI sec. d.C.	rinvenimento	masseria Lo Mucchio Nel pressi di mass. Lo Mucchio si riconosce un'area contraddistinta da numerosi frammenti ceramici e laterizi in superficie. Si tratterebbe di un probabile insediamento con fasi di frequentazione dal IV a.C. al VI sec. d.C.
cronologia	dal IV sec. a.C. al VI sec	cronologia	dal IV sec. a.C. al VI sec
bibliografia	Aprosio 2008, TUT22, p. 219.	bibliografia	Aprosio 2008, TUT22, p. 219.

Figura 11. Evidenze archeologiche note (da elaborato Relazione Archeologica PR14.pdf)

“[...] Si riconosce a ca. 230 m a S dall'aerogeneratore WGTG3, il sito Madonna delle Grazie (Carta delle evidenze archeologiche note, n. 5); inoltre, in corrispondenza di mass. Cerrito, a ca. 100 m ad E dal percorso della linea MT su S.P. 81, è segnalata la presenza di una villa romana (Carta delle evidenze archeologiche note, n. 3) ed, in corrispondenza di mass. Cerrito, è segnalato il casale medievale di San Paolo ed un'area con dispersione di materiale fittile in superficie (Carta delle evidenze archeologiche note, n. 2). L'analisi dei dati rivela, inoltre, principalmente testimonianze connesse con il paesaggio rurale e le strutture masserizie che occupano quest'area nel pieno periodo postmedievale (XVII-XIX sec. d.C.)” (da elaborato Relazione Archeologica PR14.pdf).

L'area nota 2 (località Masseria Cerrito) dista 500 m dall'aerogeneratore WGT06; **l'area nota 3** (località Masseria Torricella), riportata anche nella Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000460, e CARTA 2008 con codici BR000238 e BRBIU000518, dista 640 m dall'aerogeneratore WGT04; **l'area nota 4** (località Chiesa Madonna delle Grazie), riportata anche nella Carta Beni Culturali Regione Puglia codici BRBIS000452 e BRBIU000634 e CARTA 2008 codice BR000339, dista 630 m dall'aerogeneratore WGT03; **l'area nota 5** (località Madonna delle Grazie) dista 288 m dall'aerogeneratore WGT03; l'area nota 20 (località Masseria Lo Mucchio) dista 800 m dall'aerogeneratore WGT01.

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano. Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati.

In definitiva, un intervento del genere, direttamente e notevolmente visibile dai suddetti manufatti ed evidenze archeologiche, ne comprometterebbe le relazioni funzionali con il contesto circostante, andando a frammentarne la matrice agricola e le connessioni tanto fisiche, che visuali. Inoltre, ne risentirebbe la struttura estetico percettiva della campagna circostante e ciò svaluterebbe i valori paesaggistici degli immobili segnalati e delle relative aree di rispetto.

In conclusione, per quanto concerne le **Componenti visivo-percettive**, vista la presenza di assi viari indicati come Strade a valenza paesaggistica, si riporta la definizione di Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma I, lett. e, del Codice) così come indicata nelle NTA del PPTR *"Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico"*. A tal riguardo, la Scheda d'Ambito interessata dall'intervento prevede di *"salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda"*. Si riportano, inoltre, le Direttive del PPTR, dalla scheda d'Ambito *"Campagna Brindisina"* in merito alla salvaguardia delle suddette componenti: *"impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali" e che "impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le ambientali storico culturali che le caratterizzano"*.

Il PPTR raccomanda, inoltre, di *"valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce"*. Il PPTR afferma che *"nelle scelte localizzative dunque, dagli itinerari visuali e dai punti di osservazione prescelti dovranno essere salvaguardati i fondali paesaggistici ed i fulcri visivi naturali e antropici"* (Linee Guida 4.4.1 Parte Prima – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Par. 131.2.4 – Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche).

Dagli Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014) che hanno fatto seguito agli indirizzi per L'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012) si evince l'opportunità di definire *"una zona di visibilità teorica"* e i *"punti di osservazione e degli itinerari visuali"* dai quali poter effettuare le valutazioni.

Con riferimento alle Visuali panoramiche fornite dal proponente (cfr. elaborato AM_01_AMB.pdf), emerge che, come affermato dal proponente, *"l'impatto visivo prodotto dall'impianto eolico oggetto della presente relazione è da considerarsi da medio ad alto"*.

	PUNTI BERSAGLIO	Distanza (m)	HT (m)	tg α	Altezza percepita H (m)	Indice affollamento (IAF)	Indice di bersaglio B	Valore del paesaggio VP	Visibilità dell'impianto VI	Impatto sul paesaggio IP	Impatto Paesaggistico
1	SP81	1670	220	0,1317	28,9820	0,05	1,45	6	1,45	8,700	Medio
2	Bosco dei Lucci, Brindisi	1360	220	0,1618	35,5882	0,05	1,78	6	1,78	10,680	Medio Alto
3	SP80 incrocio con SP81	600	220	0,3667	80,6667	0,05	4,03	6	4,03	24,180	Alto
4	Strada Comunale 17 - Masseria Lucci - Brindisi	770	220	0,2857	62,8571	0,05	3,14	6	3,14	18,840	Alto
5	SP81 - Masseria Torricella - Brindisi	510	220	0,4314	94,9020	0,05	4,75	6	4,75	28,500	Alto
6	SP81 - Masseria Moccari - Brindisi	765	220	0,287582	63,2680	0,05	3,16	6	3,16	18,960	Alto
7	SP81 - Masseria Cerrito - Brindisi	405	220	0,5432	119,5062	0,05	5,98	6	5,98	35,880	Alto
8	Strada Comunale 23- Bosco Coleni	3850	220	0,0571	12,5714	0,05	0,63	6	0,63	3,780	Medio basso
9	Castello Normanno Svevo di Mesagne	4000	220	0,0550	12,1000	0,05	0,61	6	0,61	3,660	Medio basso
10	Masseria Pignicelle - Brindisi	4400	220	0,0500	11,0000	0,05	0,55	6	0,55	3,300	Medio basso
11	SS16 Strada a Valenza Paesaggistica - Brindisi	6500	220	0,0338	7,4462	0,05	0,37	6	0,37	2,220	Basso
12	SS605 - Masseria Canali - Mesagne	7700	220	0,0286	6,2857	0,05	0,31	6	0,31	1,860	Basso
13	SS605 - abitato di Mesagne	2700	220	0,0815	17,9259	0,05	0,90	6	0,90	5,400	Medio basso

Figura 12. Impatto visivo sul paesaggio
(da elaborato Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Ambientale AM01_AMB.pdf)

Non è stata condotta l'analisi viva rispetto ai punti bersaglio rappresentati da componenti archeologiche quali l'area di Muro Maurizio (D.M.28.05.1991) a 4700 m dall'aerogeneratore WGT04, e l'area "Malindi-Campofreddo" (D.M.20.07.1988) a 7400 dall'aerogeneratore WGT04; inoltre, non è stata presa in considerazione la visuale panoramica riferita alla Strada a Valenza paesaggistica "Limitone dei Greci" a 6000 m dall'aerogeneratore WGT04.

Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Ambientale AM01_AMB.pdf" il proponente afferma:

"[...] Nella mappa di seguito riportata è individuata la **visibilità teorica** di ciascuna turbina all'interno dell'area di indagine: dall'analisi della mappa si evince che ciascuna turbina è **sempre visibile all'interno dell'area esaminata**, fenomeno dovuto all'andamento orografico dell'area in esame".

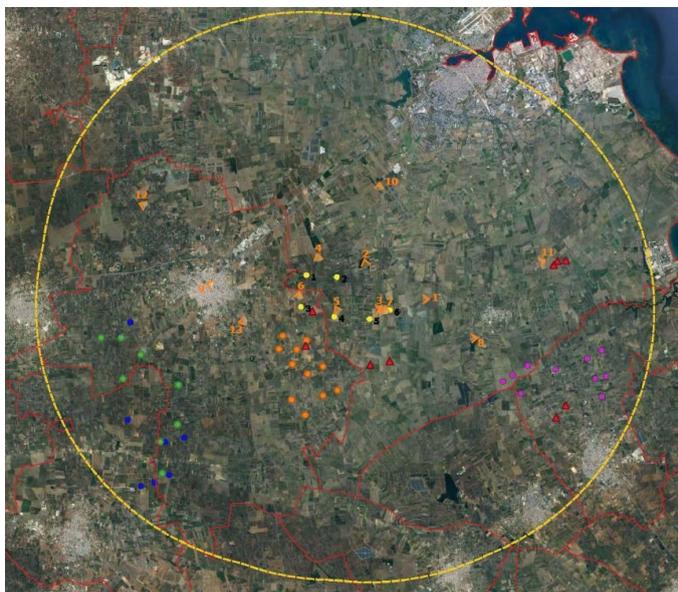


Figura 13. Individuazione dei punti di ripresa per i fotoinserimenti nell'area di indagine pari a 50 H – 11.000 m

"[...] Il punto di Vista n.1, abbastanza ravvicinato all'area di impianto (1670 m), è posto su di un percorso viario SP81, che è in gran parte privo di alberature perimetrali (schermatura naturale). Da tale punto l'impianto in oggetto è totalmente visibile (6 turbine), più vicine le turbine 5 e 6, sullo sfondo le altre. Inoltre, nel fotoinserimento sono visibili, sullo sfondo, anche altri impianti tra quelli in autorizzazione, (ID 4819, ID 5504, ID 7893)"



Figura 14. Punto di vista 01 foto-inserimento post operam

“[...] Il punto di Vista n.4, abbastanza ravvicinato all’area di impianto (770 m), è posto su di un percorso viario la strada comunale 17, in prossimità del bene tutelato Masseria Lucci. Da tale punto l’impianto in oggetto è mediamente visibile (3 turbine), più visibili le turbine 2 e 3, quasi totalmente mascherata dalle alberature la turbina 4. Inoltre, nel fotoinserimento sono visibili, sullo sfondo, anche altre turbine dell’impianto con ID 4819”.



Figura 15. Punto di vista 04 foto-inserimento post operam

“[...] Il punto di Vista n.7, abbastanza ravvicinato all’area di impianto (405 m), è posto su di un percorso viario SP81. Da tale punto l’impianto in oggetto è parzialmente visibile (2 turbine), è posta in primo piano la turbina 5 e sullo sfondo la turbina 3. Inoltre, nel foto-inserimento sono visibili, sullo sfondo, le turbine dell’impianto in autorizzazione ID 4819”.



Figura 16. Punto di vista 07 foto-inserimento post operam

“Il punto di Vista n. 10, abbastanza lontano dall’area di impianto (4400 m), è posto sulla viabilità di accesso alla bene tutelato Masseria Pignicelle. Da tale punto l’impianto in oggetto è visibile (5 turbine), dall’immagine fotografica si notano in primo piano i tralicci dell’alta tensione, successivamente le turbine del progetto in oggetto e sullo sfondo le turbine dell’impianto in autorizzazione con ID 4819”.



Figura 17. Punto di vista 10 foto-inserimento post operam

“Il punto di Vista n.11, abbastanza lontano dall’area di impianto (6500 m), è posto sulla SS16 strada a Valenza Paesaggistica. Da tale punto l’impianto in oggetto è mediamente visibile (4 turbine), dall’immagine fotografica si notano in primo piano i tralicci dell’alta tensione, successivamente le turbine del progetto in oggetto e sullo sfondo le turbine dell’impianto in autorizzazione con ID 4819”.



Figura 18. Punto di vista 11 foto-inserimento post operam

“Il punto di Vista n.13, non è molto lontano dall’area di impianto (2700 m), è posto sulla SS605, perimetrata dal PPTR come UCP Strada a valenza paesaggistica, nei pressi dell’abitato di Mesagne. Da tale punto l’impianto in oggetto è visibile (6 turbine)”.

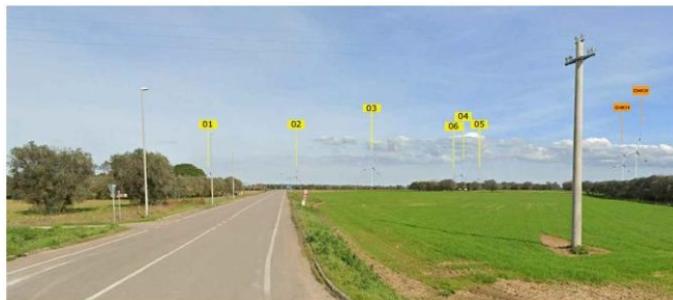


Figura 19. Punto di vista 13 foto-inserimento post operam

L’impianto di progetto risulta oltremodo visibile dalle Strade a valenza paesaggistica individuate, e dalle testimonianze della stratificazione insediativa, dalle quali l’effetto selva tra impianto di progetto e gli aerogeneratori realizzati/autorizzati/in istruttoria (l’impianto “Mondonuovo” con ID 4819 è in fase di realizzazione) è notevolmente ingente. La dinamicità del punto di vista dell’osservatore che percorre le suddette strade, consente di abbracciare nel tempo di percorrenza tutta l’area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comportando notevoli impatti in ragione dell’accostamento degli aerogeneratori di progetto a siti culturali di notevole rilievo, compromettendo le relazioni funzionali e paesaggistiche con il contesto agrario circostante di pregio.



Si ritiene, dal punto di vista paesaggistico-percettivo, così come analizzato in base anche alle visuali fornite, che l'impianto si configuri quale rilevante detrattore visivo da aree ed assi viari considerati di particolare valenza nella fruizione dell'area nell'insieme, producendo effetti sequenziali oltre ad un diffuso disordine paesaggistico.

(COMPATIBILITÀ CON IL D.LGS. n.199/2021)

Il decreto legislativo n. 199 del 2021 (art. 2, comma 1, lett. ggg) fornisce preliminarmente la definizione di "aree idonee" quelle "[...] con un elevato potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile, anche all'eventuale ricorrere di determinate condizioni tecnico-localizzative", disciplinando successivamente all'art. 20 comma 8 le condizioni utili a trattare l'idoneità delle aree in virtù di una presunzione giuridica.

L'attività istruttoria, dunque, non si limita ad una mera verifica della sussistenza delle condizioni dichiarate dal proponente ai fini della qualificazione dell'area quale idonea, anzi non può prescindere dal considerare gli elementi di fatto che caratterizzano paesaggisticamente la figura territoriale di riferimento, al fine di assicurare nella valutazione complessiva la coerenza con i presupposti enunciati dall'art. 2, comma 1, lett. ggg.

Nel merito si rappresenta che dalle verifiche condotte emergono significativi aspetti paesaggistici che non consentono di rilevare l' "[...] elevato potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile" richiesto dal citato articolo 2.

Infatti, **le aree naturali ed agricole interessate dall'impianto** sono caratterizzate dalla presenza di colture di pregio, da una ricca stratificazione storico culturale e da strade a valenza paesaggistica, pertanto **non risultano automaticamente "idonee" ex lege per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili**. Invero è stato verificato che le aree agricole naturali così come qui contraddistinte da una significativa vocazione agricolo-produttiva, non esprimono alcun "elevato potenziale" all'installazione dell'impianto, tale da giustificare una trasformazione di fatto da paesaggio naturale/agricolo a paesaggio industriale.

In merito poi alla verifica ai sensi del D.Lgs. 199/2021 l'art. 20, comma 8 lett. c-quater, a tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, dispone che:

- *"[...] Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*
 - *c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387."*

Inoltre, ai sensi dell' art. 20 comma 8 punto c-quater del D.Lgs. 199/2021 laddove si considerano "aree idonee" quelle che: "non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici." si riscontra, (cfr figura 20) che gli aerogeneratori WGT01 e WGT04 siano prossimi **al buffer di 3 km da Beni Culturali di cui alla parte seconda del D.Lgs. 42/2004, istituiti con specifici decreti di vincolo**, si fa riferimento in particolare al bene con vincolo diretto istituito ai sensi della L. 1089, DM 28.07.1979 "**Santuario di Mater Domini dei Sec. XVII-XVIII**" con DM 11.6.1984.

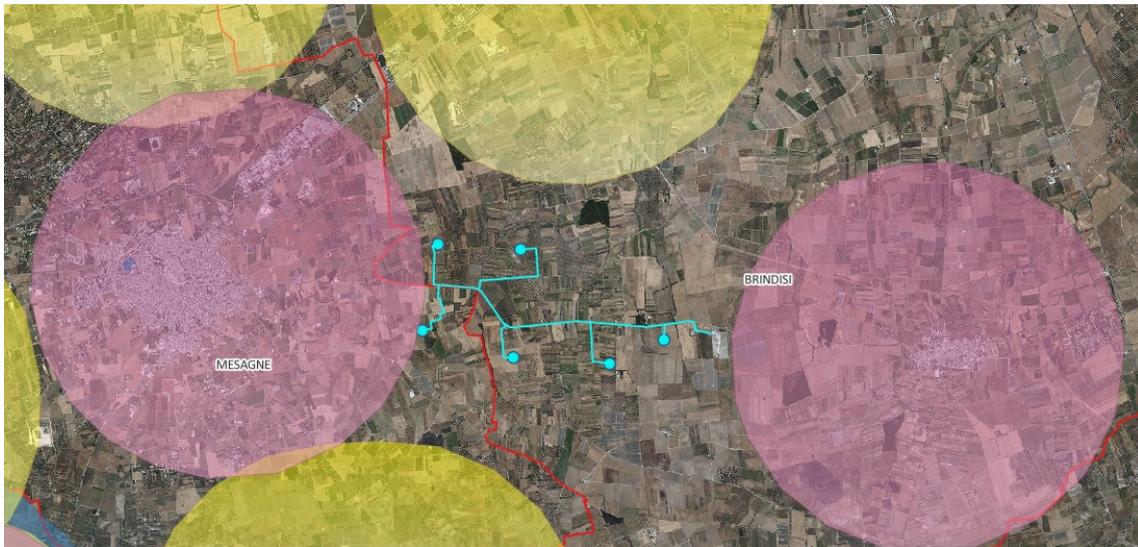


Figura 20. Buffer 3 km da Beni Culturali (rosa), buffer 3 km da aree archeologiche (giallo)

(COMPATIBILITÀ CON IL REGOLAMENTO REGIONALE n. 24/2010, regolamento attuativo del DM 10.09.2010, recante “Individuazione di AREE E SITI NON IDONEI alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia” E VERIFICA DI COERENZA CON LA DGR 2122/2012)

Il D.Lgs. 387/03, all’art 7, dispone che per gli impianti di produzione di energia elettrica: “[...] Nell’ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”.

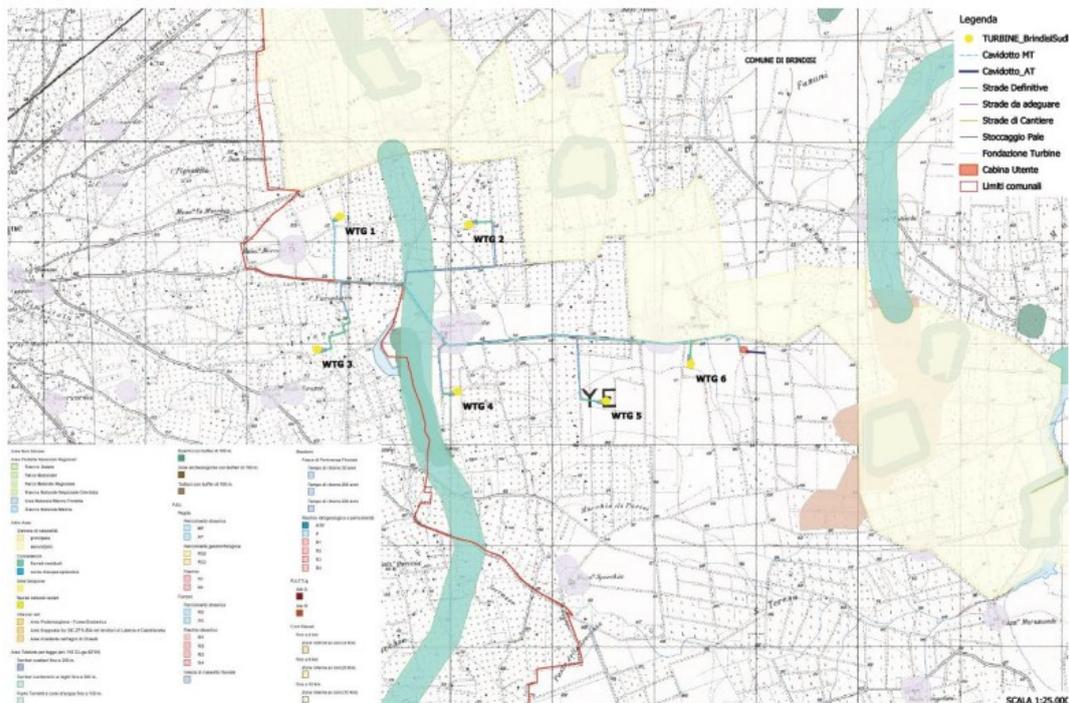


Figura 21. Inquadramento su cartografia aree non idonee (da elaborato AM_01_PGT.pdf)



Il cavidotto attraversa **aree non idonee** definite “*connessioni fluviali residuali*” e “*segnalazioni carta dei beni + buffer di 100 m*” di cui all'allegato II al R.R. 24/2010. Inoltre, lo stesso allegato evidenzia che l'area SIC riferita al “*Bosco di Santa Teresa*”, nelle cui adiacenze si sviluppa l'intero parco eolico, è il bosco di *Quercus suber* più esteso e meglio conservato, in buone condizioni vegetazionali, pertanto **area non idonea** per la realizzazione di impianti.

Il DM 10 settembre 2010 contempla, tra i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, al punto 16.4: “*Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico- culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale*”. L'Allegato 3 (paragrafo 17) del medesimo Decreto Ministeriale “*Criteri per l'individuazione di aree non idonee*” inserisce: “*le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo*”.

Tale disposizione è stata recepita dal regolamento regionale n. 24/2010 (allegato II), che tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili ha inserito le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e tra queste sono contemplate le produzioni con denominazione **DOC - VINI ALEATICO DI PUGLIA - DPR 29.05.73 Brindisi - DPR 22.11.79** e denominazione **IGT- VINI PUGLIA - DM 12.09.95 DM 20.07.96 DM 13.08.97; SALENTO - DM 12.09.95 DM 20.07.96 DM 13/08/97**.



Figura 22. Mappa uso del suolo nell'area di impianto del parco eolico (da elaborato AM00.pdf)

“[...] l'area dell'impianto è caratterizzata da appezzamenti a seminativo semplice in aree non irrigue, mentre nelle aree limitrofe si rileva la presenza di uliveti, vigneti e frutteti, nonché aree destinate alla produzione e trasporto di energia (impianti fotovoltaici)”. (da elaborato Relazione pedoagronomica AM07.pdf)

(VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - D.G.R. N. 2122 DEL 23.10.2012)

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della *Campagna Brindisina* dalla consultazione dei dati disponibili su <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Jmpianli>



[FERDG2122/index.html](#), si segnala la già fitta presenza di impianti per la produzione energia rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Analizzando la cartografia fornita dal SIT, si evince che gli aerogeneratori di progetto interferiscono direttamente con gli impianti per la produzione di energia rinnovabile già costruiti o previsti in zona. Si evidenzia inoltre, nell'area in esame, la presenza di diversi impianti FER realizzati, il cui impatto si sommerebbe a quello dell'impianto oggetto di valutazione, oltre alla possibilità concreta che ve ne siano altri ancora non riportati sul SIT Puglia.

Pertanto, l'impianto di progetto, come si evince dagli elaborati relativi allo studio dell'impatto cumulativo, sommandosi agli altri già esistenti e a quelli già autorizzati e/o in fase di istruttoria, aumenta in maniera esponenziale la globalità degli impatti, innescando un effetto saturazione.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Parte I" sottolineano come "oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico. [...] Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti. temporanei/permanenti. ridicoli. reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti. strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto. Infine. sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate. la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un 'occupazione indiretta del suolo".

Le suddette Linee Guida rammentano che, in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola. In definitiva, dunque, come ampiamente argomentato in narrativa, il territorio in esame si presenta già saturo di impianti da fonti energetiche alternative realizzati, in via di realizzazione o con valutazione ambientale chiusa positivamente, che hanno portato ad un cospicuo consumo di suolo e ad un aumento dell'antropizzazione attraverso cavidotti, viabilità dedicata, ed altri elementi connessi all'impianto. Ciò ha dunque contribuito a frammentare la trama agricola variegata di estese aree della Campagna brindisina, già provate da interventi antropici quali rettifiche di canali, serre, appezzamenti di agricoltura intensiva, numerosi altri impianti da fonti energetiche alternative, che resta tuttavia riconoscibile ed identitaria.

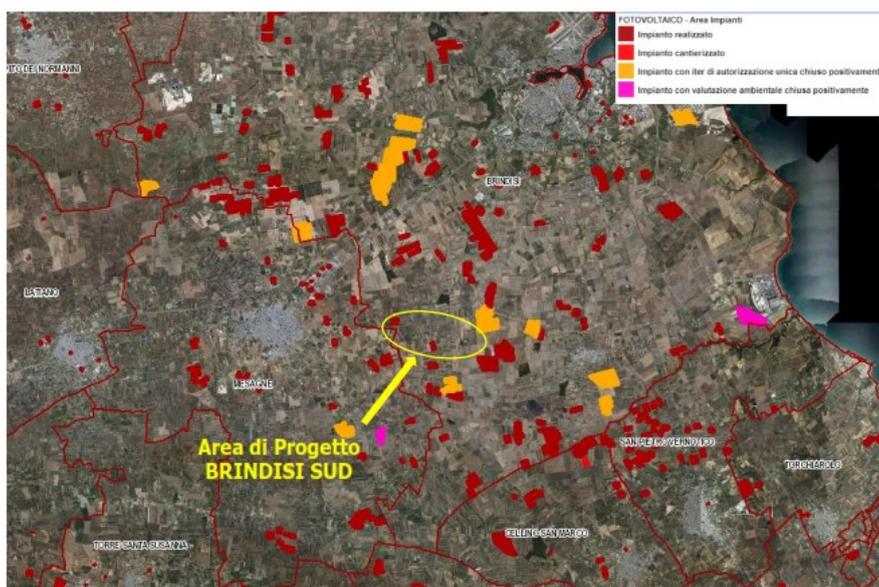


Figura 23. Impatti cumulativi – impianti fotovoltaici eolici nell'area di indagine: fonte SIT PUGLIA (da elaborato AM_01_AMB.pdf)

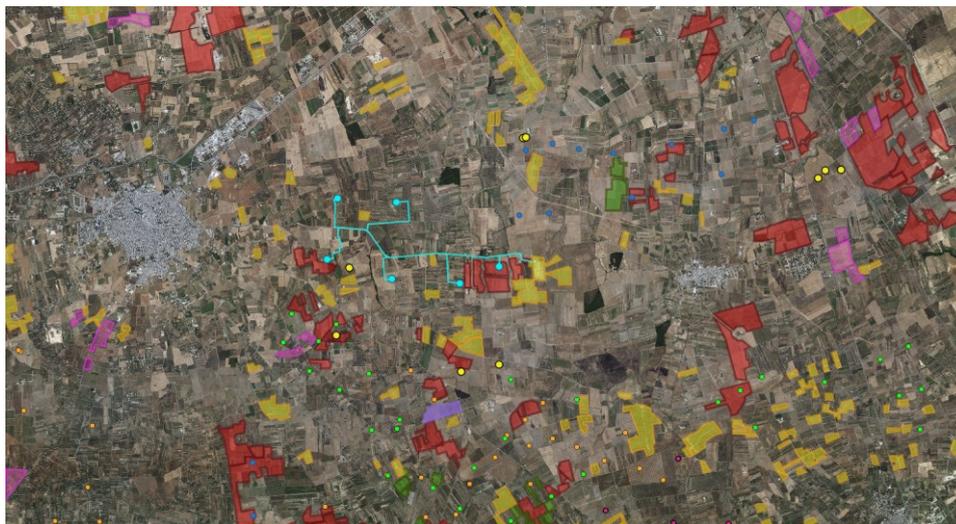


Figura 24. Impianti fotovoltaici eolici nell'area di indagine – elaborazione GIS Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
AREE IN ROSSO (FTV in istruttoria) AREE IN GIALLO (FTV esistente) AREE IN MAGENTA (FTV valutazione positiva Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia) AREE IN VERDE (FTV valutazione positiva MASE/Consiglio dei Ministri) PALLINI CELESTI (area d'impianto) PALLINI GIALLI (EOLICO realizzato) PALLINI ARANCIONI (EOLICO in istruttoria) PALLINI MAGENTA (EOLICO valutazione positiva Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia) PALLINI VERDI (EOLICO valutazione positiva MASE/Consiglio dei Ministri) PALLINI AZZURRI (EOLICO valutazione negativa MASE/Consiglio dei Ministri)

Come si evince dall'immagine che precede, da una ricognizione d'ufficio elaborata in ambiente GIS, risulta che l'aerogeneratore WGT06 interferisce direttamente con le aree di impianto fotovoltaico in istruttoria con cod. ID 9171, ed il cavidotto di connessione alla Stazione elettrica interferisce direttamente con le aree di impianto fotovoltaico in istruttoria con cod. ID 9072.

L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali sottoposti a vincolo ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, si configura pertanto come un significativo elemento di criticità del progetto. Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito "Campagna Brindisina" si segnala la presenza (o ancora in istruttoria) di numerosi impianti per la produzione di energia rinnovabile – fotovoltaico ed eolico – che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole.

La ricognizione effettuata ha messo in evidenza inoltre che, oltre alle interferenze di tipo visivo, le trasformazioni del paesaggio risulterebbero potenzialmente irreversibili e permanenti. A riguardo si sottolinea che queste interferenze materiali non sono necessariamente riconducibili alle aree di sedime degli aerogeneratori in fase di esercizio, che pure risulterebbero avere effetti negativi sul paesaggio per la sottrazione di suolo agricolo, ma anche e soprattutto a quelle occupazioni indirette, legate alle distanze di sicurezza dell'impianto che dovranno essere rispettate e che precluderebbero alcuni usi potenziali o in essere del territorio. Tale criticità, sottolineata dal PPTR in via generale (cfr. Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte 1), è riscontrabile nel caso specifico poiché trattasi di un territorio le cui connotazioni sono strettamente legate alla viticoltura.

Pur nell'ottica della pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D.Lgs. 387 del 2003, non si può non evidenziare il rischio concreto del sacrificio dei valori paesaggistici per il conseguimento della produzione energetica da FER in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato per la stessa ragione.

Come riportato dal proponente nell'elaborato AM_01_AMB.pdf:

"[...] Dalla consultazione delle Procedure in corso sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso>) si evince che nell'area di indagine risulterebbero i seguenti impianti:

- cod. ID 5093 7WTG_42MW, Parere NEGATIVO del MIC in data 23/05/2022; Parere NEGATIVO di Compatibilità Ambientale della Regione Puglia in data 30/05/2022;



- cod. ID 5280 15WTG_90MW, Parere NEGATIVO del MIC in data 08/09/2022; Parere NEGATIVO di Compatibilità Ambientale della Regione Puglia in data 08/06/2022;
- cod. ID 4819 11WTG_66MW, Concluso con Parere POSITIVO del MITE in data 03/08/2022;
- cod. ID 5504 10WTG_60MW, procedura in itinere;
- cod. ID 5028 11WTG_48MW, Parere NEGATIVO CT VIA Regione Puglia;
- cod. ID 3689 10WTG_34.5MW, Parere NEGATIVO del MITE in data 19/01/2022;
- cod. ID 5989 6WTG_48.5MW, Parere NEGATIVO di Compatibilità Ambientale della Regione Puglia in data 10/12/2021;
- cod. ID 7967 8WTG_49.6MW, procedura in itinere;
- cod. ID 7893 10WTG_60MW, procedura in itinere;”

Da una ricognizione d’ufficio più recente risulta, invece, che nell’area in esame sono stati autorizzati i seguenti impianti:

- cod. ID 5093 7WTG_42MW, procedura conclusa con Deliberazione POSITIVA del Consiglio dei Ministri in data 15.02.2024;
- cod. ID 5280 15WTG_90MW, procedura conclusa con Deliberazione NEGATIVA del Consiglio dei Ministri in data 15.02.2022;
- cod. ID 4819 11WTG_66MW, AUTORIZZATO, in corso di realizzazione;
- cod. ID 5504 10WTG_60MW, procedura conclusa con Deliberazione POSITIVA del Consiglio dei Ministri in data 09.04.2024;
- cod. ID 5028 11WTG_48MW, procedura conclusa con Deliberazione NEGATIVA del Consiglio dei Ministri in data 14.12.2022;
- cod. ID 3689 10WTG_34.5MW, procedura conclusa con Deliberazione POSITIVA del Consiglio dei Ministri in data 23.02.2024;
- cod. ID 5989 6WTG_48.5MW, Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- cod. ID 7967 8WTG_49.6MW, in predisposizione provvedimento;
- cod. ID 7893 10WTG_60MW, in predisposizione provvedimento;
- cod. ID 5758, procedura conclusa con Deliberazione POSITIVA del Consiglio dei Ministri in data 14.03.2024;

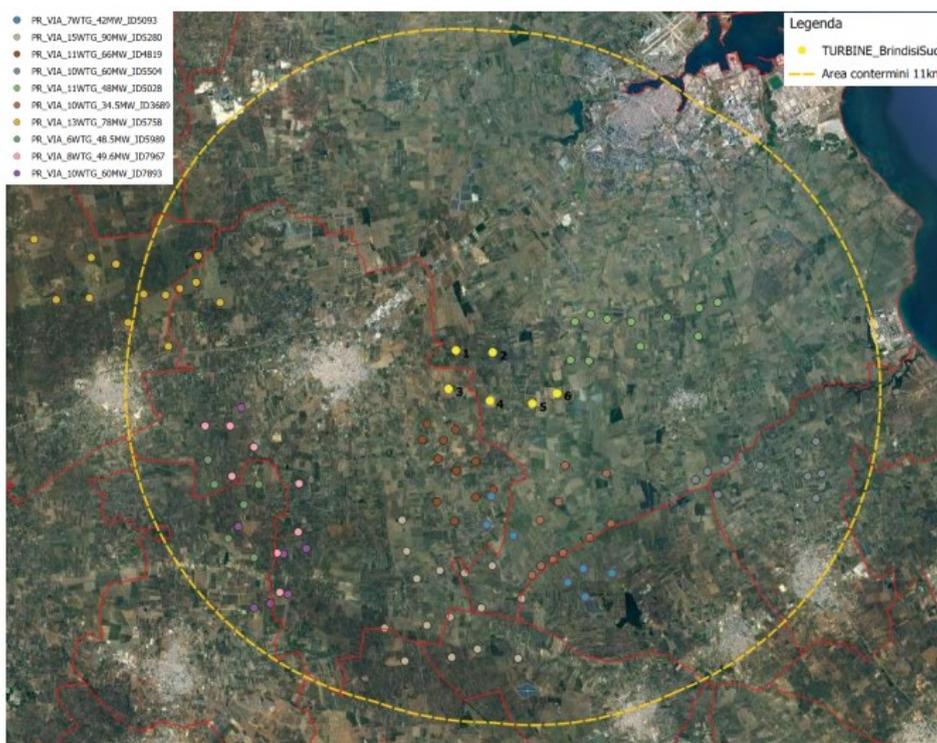


Figura 25. Impianti eolici nell’area di indagine: fonte MITE (da elaborato AM_01_AMB.PDF)



“[...] Da quanto sinteticamente espresso, risulta che gli impianti eolici possono costituire una notevole barriera ecologica quando si verificano le seguenti condizioni:

- eccessivo numero di aerogeneratori
- insufficiente interdistanza fra le torri
- impianti eolici diversi troppo vicini fra loro
- velocità di rotazione delle pale troppo elevate
- difformità nelle tipologie di impianti vicini (diverse altezze delle torri, diverse dimensioni delle pale, diversa velocità di rotazione)”.
(da elaborato AM_01_AMB.pdf)

“[...] Gli sfidanti obiettivi europei di decarbonizzazione, con il pacchetto “Fit for 55”, impongono nuove sfide al settore elettrico: **entro il 2030 sarà necessario installare circa 70 GW di nuova capacità rinnovabile** (rispetto a quella installata al 31 dicembre 2019) per coprire al 2030 **almeno il 65% dei consumi di elettricità con l’energia prodotta da queste fonti di energia pulita** (le cosiddette FER, dall’acronimo di fonti energetiche rinnovabili).

[...] Il monitoraggio delle richieste di connessione alla rete per impianti rinnovabili, in quest’ottica, è fondamentale per individuare trend e aree di maggiore concentrazione degli impianti e poi pianificare, di conseguenza, lo sviluppo delle infrastrutture e di tutti gli strumenti necessari al raggiungimento degli ambiziosi target internazionali.

[...] In questo grafico sono riportati i principali numeri relativi allo sviluppo delle iniziative di eolico e fotovoltaico per zone di mercato, con **un confronto tra le richieste di connessione e il target al 2030 fissato dal pacchetto Fit for 55, che prevede una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990”.**

(Fonte: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/programmazione-territoriale-efficiente/econnection>)



Figura 26. Richieste di connessione per impianti FER in Puglia

(Fonte: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/programmazione-territoriale-efficiente/econnection>)

Nella regione Puglia è in atto, già da tempo, una complessiva azione per la realizzazione di impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore), tale da prefigurarsi la **sostanziale sostituzione del patrimonio culturale e del paesaggio con impianti di taglia industriale** per la produzione di energia elettrica, oltre il fabbisogno regionale previsto, con un primato raggiunto in termini di richieste di connessione a TERNA di impianti FER, pari a **88,33 GW** di potenza (con gran parte



delle STMG accettate per un totale di **38,73 GW**), di gran lunga superiore all'obiettivo di installare 70 GW di potenza di energia elettrica da fonte rinnovabile entro il 2030 sull'intero territorio nazionale.

Pertanto, considerato il notevole numero di impianti presenti nell'area di realizzazione del parco eolico, si ritiene che il progetto in esame produca impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale relativi al territorio interferito dal progetto, e qualora realizzato contribuirebbe ad alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente, le relazioni visuali-percettive tra le parti e l'identità storico-culturale. Di contro risulta necessario tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di detrattori. Si evidenzia poi che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un effetto di saturazione che minaccia e pregiudica in modo non mitigabile i valori culturali e paesaggistici dell'area di interesse, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, in base alle quali *"Si prevede dunque la localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive. nelle aree di pertinenza dei folli industriali, nelle aree agricole di mitigazione. in prossimità dei bacini estrattivi"*. È opportuno evidenziare infine le possibili interferenze che la movimentazione cantieristica e l'attività di esercizio potrebbero avere con le consuete operazioni finalizzate alla coltivazione e alla produzione agricola oltre alle ulteriori ed eventuali ricadute che potrebbero condizionare le azioni volte alla conservazione e manutenzione della qualità del paesaggio agrario caratteristico dell'ambito della Campagna Brindisina.

(LEGGE REGIONALE n. 28/2022 "Norme in Materia di Incentivazione alla Transizione Energetica – Misure di Compensazione Territoriale")

L'art. 1 comma 2 bis della L.R. n. 28/22 dispone: *"Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al precedente comma della presente legge, individuate e definite nel corso dell'iter autorizzativo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono un elemento necessario di valutazione ai fini della verifica dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 37 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano paesaggistico territoriale regionale vigente, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'articolo 95 delle medesime NTA, qualora ne ricorrano i presupposti"*.

Il progetto riporta uno studio di compensazione ambientale (rif. elaborato "Relazione Paesaggistica AM04.pdf") individuando misure di mitigazione per ciascuna componente ambientale oltre che per il paesaggio e il patrimonio culturale. Con riferimento alle misure di mitigazione per l'ambiente per vegetazione, flora e fauna il proponente afferma:

"[...] Come interventi di mitigazione, da realizzarsi allo scopo di favorire l'inserimento ambientale dell'impianto eolico e ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi naturali a valori accettabili, verranno messi in atto i seguenti accorgimenti:

- verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative;
- verranno restituite le aree, quali piste, stoccaggio materiali etc., impiegate nella fase di cantiere e non più utili nella fase di esercizio;
- verrà impiegato ogni accorgimento utile a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere, come descritto nella componente atmosfera;
- verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali.

Le tipologie costruttive saranno tali da garantire la veicolazione della piccola fauna nonché la piena funzionalità ambientale del territorio circostante. Le superfici interessate dalla sottrazione di essenze agrarie, successivamente alla fase di realizzazione dell'intervento, verranno ripristinate allo stato dei luoghi iniziale. Si precisa che tale sottrazione di suolo verrà mitigata con superfici, comunque permeabili, infatti le viabilità e le piazzole definitive sono realizzate in misto stabilizzato. Nelle aree sottratte temporaneamente, in cui è stato necessario l'eliminazione di essenze arboree od arbustate, si prevede come intervento di mitigazione, la rimpiantumazione di tali essenze e dove necessario e possibile l'infittimento delle essenze piantumate, l'intervento di mitigazione che verrà effettuato, mirerà alla realizzazione di un sistema vegetale, composto da vegetazione autoctona e spontanea dell'area in oggetto".

Con riferimento alle misure di mitigazione per l'ambiente per paesaggio e patrimonio culturale il proponente afferma:



"[...] Le prime misure di contenimento degli impatti sul paesaggio sono state adottate già in fase di progettazione dell'impianto; il sito di localizzazione è stato suggerito infatti, proprio dalle condizioni ottimali, quali l'assenza di insediamenti residenziali, sostanziale coerenza con i criteri di inserimento, dall'assenza di elementi di interesse sottoposti a tutela, in ragione delle autorizzazioni già ottenute in passato.

Le principali misure di mitigazione adottate al fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio sono elencate di seguito:

- scelta dell'ubicazione della centrale in un sito pianeggiante e ad uso agricolo;
- disposizione delle torri in modo da evitare "l'effetto selva";
- scelti percorsi già esistenti così da assecondare la geometria del territorio;
- viabilità di servizio resa transitabile solo con materiali drenanti naturali;
- assenza di cabine di trasformazione alla base del palo in modo da evitare zone cementate e favorire la crescita di piante erbacee autoctone;
- non essendoci controindicazioni di carattere archeologico le linee elettriche di collegamento alla RTN verranno interrate in modo da favorire la percezione del parco eolico come unità del paesaggio circostante;
- colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata tra quella presente nel contesto, con particolare riferimento a quella tipica del posto".

Tali azioni compensative, non risultano sufficienti a perseguire le finalità così come espresse dall'art. 1 comma 3 della L.R. 28/2022 in materia di incentivazione alla transizione energetica – misure di compensazione territoriale, quali:

- a) ridurre le ripercussioni negative delle infrastrutture e degli impianti sul territorio;
- b) garantire il miglioramento della sostenibilità ambientale di immobili e infrastrutture pubbliche;
- c) promuovere il risparmio energetico e la riconversione verso l'impiego diffuso di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso il potenziamento della misura del reddito energetico regionale di cui alla legge regionale 9 agosto 2019, n. 42 (Istituzione del Reddito energetico regionale), e la creazione di comunità energetiche;
- d) realizzare interventi di forestazione in ambito urbano e periurbano;
- e) [indennizzo anche a titolo di] riequilibrio per concentrazione di attività, impianto e infrastruttura a elevato impatto territoriale.

Pertanto, le azioni compensative previste non sono adeguate per la valutazione del riequilibrio ambientale e territoriale che l'intervento determina. Inoltre non è possibile effettuare un bilanciamento tra l'interesse alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dello sviluppo del territorio e l'interesse all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

(CONCLUSIONI)

La ricognizione dei beni riporta un censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004). L'impianto in valutazione, a causa dell'altezza degli aerogeneratori (pari a 220 m), risulterebbe, in maniera evidente visibile a notevole distanza in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, così come tra l'altro sottolineato dall'analisi di intervisibilità presente negli elaborati grafici di progetto sopracitati. Si configurerebbe, pertanto, come un elemento detrattore del paesaggio, che contrasta con le azioni di valorizzazione del rilevante patrimonio culturale attestato nell'area e con la tutela del carattere rurale del contesto. La ricognizione effettuata nelle aree contermini mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, oltre che monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo. È opportuno evidenziare che, per quanto riguarda la componente paesaggio, **l'impatto paesaggistico dell'impianto eolico proposto non può essere limitato a quello visivo, ma è determinato anche dalle trasformazioni territoriali che si avranno a seguito della sua realizzazione, che modificherà un contesto rurale caratterizzato da una stratificazione storico culturale, in area di natura "industriale"**, determinando quindi un'incompatibilità paesaggistica di tale trasformazione anche rispetto alle strategie e gli obiettivi che il PPTR si è prefissato per le stesse aree.

Rispetto ai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio la continuità con impianti esistenti genera effetti visivi cumulativi di co-visibilità, sia in combinazione che in successione, con un effetto barriera verso i



beni paesaggistici presenti nell'intorno del parco eolico. L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali con carattere monumentale e sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, si configura pertanto come un significativo elemento di criticità del progetto. La presenza dell'impianto eolico causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari, valutato l'insieme delle criticità rilevate e richiamate tutte le considerazioni sopra esposte, si ritiene che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata.

Per tutto quanto esposto, valutato l'impianto eolico nella complessità delle relazioni con la figura territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, ribadito che **il cavidotto interferisce direttamente con gli Ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica, della Struttura ecosistemica e ambientale e della Struttura antropica e storico-culturale** (art. 7 co. 7 delle NTA del PPTR, costituiti da immobili e aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione **ai sensi dell'art. 143, co. 1 lett. e) del D.lgs. n. 42/2004**), si ritiene che l'intervento:

1. **non sia coerente con le previsioni, gli obiettivi del PPTR** in quanto comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi, non consegue gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella Normativa d'uso previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito **"La campagna Brindisina"**;
2. **non consegua** il riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi della L.R. n. 28/2022.

La Funzionaria EQ

Arch. Rosanna Lamacchia

Il Dirigente

Arch. Vincenzo Lasorella